



COMUNE DI VICENZA

DIPARTIMENTO TUTELA E GESTIONE DEL TERRITORIO
Settore Lavori Pubbliche Manutenzioni

MUSEI CIVICI DI VICENZA E CONSERVATORIA PUBBLICI MONUMENTI - DIRETTORE SCIENTIFICO PROF. GIOVANNI C.F. VILLA



Vicenza - Museo Civico
già Palazzo Chiericati

PROGETTO ESECUTIVO DEI LAVORI DI RESTAURO E
RISANAMENTO CONSERVATIVO DI PALAZZO CHIERICATI
SEDE DEL MUSEO CIVICO - ALA OTTOCENTESCA - 2° lotto - **STRALCIO B**

Stralcio B Spazi Espositivi	Stralcio A Ufficio I.A.T.	Stralcio C Uffici e Bar	Stralcio D Ampliamenti Futuri
---------------------------------------	-------------------------------------	-----------------------------------	---

Progetto ESECUTIVO - ARCHITETTONICO

ALA '800

REV.03
Marzo '17

RELAZIONE GENERALE

PE_Arch. R.G._REV.03

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

PROGETTO ARCHITETTONICO

Studio di Progettazione
Architetto **EMILIO ALBERTI**
Contra Porta Padova n. 18 - 36100 Vicenza
Tel./fax. 0444/512723
E-mail: emial@tin.it

PROGETTO STRUTTURALE

SM Ingegneria srl
Prof. Ing. **CLAUDIO MODENA**
Via G.A. Longhin n. 23 35129 Padova
Tel. 049/8070445 - Fax. 049/7929724
E-mail: infopd@smingegneria.it

PROGETTO IMPIANTI

Studio **FRINZI**
Dott. Ing. **BRUNO FRINZI**
Via Pozza Maraschin n. 60- 36015 Schio (VI)
Tel. / Fax. 0445/520367
E-mail: studio@frinzi.com

DIRETTORE SETTORE
Ing. DIEGO GALIAZZO

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. GIOVANNI FICHERA

IL PRESENTE DOCUMENTO NON POTRA' ESSERE COPIATO, RIPRODOTTO O ALTRIMENTI PUBBLICATO, IN TUTTO O IN PARTE,
SENZA IL CONSENSO SCRITTO DEL PROGETTISTA. OGNI UTILIZZO NON AUTORIZZATO SARA' PERSEGUITO A NORMA DI LEGGE

1.	PREMESSA	5
2.	INDAGINE STORICO-ARTISTICA.....	6
2.1	PLANIMETRIA GENERALE.....	6
2.2	ALA MONUMENTALE PALLADIANA	7
2.2.1	CRONOLOGIA COSTRUTTIVA.....	7
2.2.2	IL PROGETTO	8
2.2.3	LA FIGURA DEL COMMITTENTE E IL PROBLEMA DEL PORTICO INFERIORE DEL PALAZZO	10
2.2.4	ALA MONUMENTALE: IL COMPLETAMENTO SEICENTESCO	11
2.2.5	ACQUISTO DEL PALAZZO DAL COMUNE DI VICENZA.....	11
2.2.6	ALA MONUMENTALE CINQUECENTESCA: IL RESTAURO OTTOCENTESCO	11
2.2.7	INTERVENTI DI RIADATTAMENTO DELLE SALE PER L'USO MUSEALE (1893, 1910)	12
2.2.8	INTERVENTI RECENTI (1950-1959-1989)	12
2.2.9	INTERVENTI APPENA ULTIMATI (2000-2013)	12
2.2.10	DESCRIZIONE ICONOGRAFICA: I DISEGNI DI PALLADIO E LITOGRAFIA DI M.MORO	13
2.3	ALA MONUMENTALE OTTOCENTESCA: IL PROGETTO	15
2.3.1	ALA OTTOCENTESCA: AMPLIAMENTI	15
2.3.2	FORMAZIONE DEL COLLEGAMENTO TRA ALA '800 E ALA '500	15
2.3.3	ALA OTTOCENTESCA: ICONOGRAFIA	16
2.4	ALA NOVECENTESCA : CRONOLOGIA COSTRUTTIVA	19
2.4.1	INTERVENTI RECENTI (2015)	19
2.4.2	DESCRIZIONE ICONOGRAFICA E FOTOGRAFICA ALA NOVECENTESCA	21
2.5	RIORDINAMENTO ESPOSITIVO	23
2.6	BIBLIOGRAFIA.....	28
3.	ALA '800: CONSISTENZA, DESTINAZIONI D'USO ATTUALI E DI PROGETTO	29
3.1	STATO ATTUALE	29
3.2	STATO DI PROGETTO	30
4.	ALA '800: DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA GENERALE	31
5.	SCELTE ED INTERVENTI DI PROGETTO	35
5.1	ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE	35
5.2	STRUMENTO URBANISTICO GENERALE E AREA INTERESSATA DALL'INTERVENTO.....	36
5.3	PROGETTAZIONI ESPLETATE ED AUTORIZZAZIONI.....	39
5.3.1	PROGETTO PRELIMINARE DELL'INTERO COMPLESSO (2001).....	39
5.3.2	PROGETTAZIONE DEFINITIVA ALA '500 E '900 (2002) - APPROVAZIONI	39
5.3.3	PROGETTAZIONE ESECUTIVA ALA '500 (2004) - APPROVAZIONI	39
5.3.4	PROGETTO ALA '900-NUOVA SOLUZIONE 2° STRALCIO (2006).....	39
5.3.5	PROGETTO DI ADEGUAMENTO ARCHITETTONICO ALL'ORDINAMENTO ESPOSITIVO (2010)	39
5.3.6	PROGETTO DEFINITIVO DELL'ALA OTTOCENTESCA (2010)	40
5.4	ELEMENTI IN VARIANTE TRA PROGETTO DEFINITIVO E ESECUTIVO (2017)	40
5.5	PROGETTO ESECUTIVO ALA OTTOCENTESCA - AUTORIZZAZIONI.....	41
5.5.1	AUTORIZZAZIONE SOPRINTENDENZA	41
5.5.2	AUTORIZZAZIONE ULSS	43
5.6	CRITERI DI PROGETTAZIONE.....	45
5.6.1	OBIETTIVI PER L'ALA OTTOCENTESCA.....	45
5.6.2	CONSOLIDAMENTI STRUTTURALI E ADEGUAMENTI SISMICI.....	45
5.6.3	RACCORDO TRA ALA OTTOCENTESCA E ALA NOVECENTESCA.....	45
5.6.4	BARCHESSE: MANUTENZIONE STRAORDINARIA E AMPLIAMENTO.....	46
5.6.5	SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE	46
5.7	PROGETTO: IMPIANTI ELETTRICI IN GENERE	46
5.7.1	IMPIANTO D'ILLUMINAZIONE, IMPIANTO ANTINTRUSIONE, VIDEO CONTROLLO.....	46
5.8	PROGETTO IMPIANTI MECCANICI: RISCALDAMENTO E RICAMBIO DELL'ARIA	47
5.9	SUDDIVISIONE IN STRALCI FUNZIONALI	48

5.9.1	STRALCIO B: SPAZI ESPOSITIVI.....	48
5.9.2	STRALCIO A: UFFICIO I.A.T.	48
5.9.3	STRALCIO C: UFFICI E BAR.....	48
5.9.4	STRALCIO D: AMPLIAMENTI FUTURI.....	49
5.9.5	PLANIMETRIE DEI VARI PIANI CON LA SUDDIVISIONE IN STRALCI	49
6.	INTERVENTI PREVISTI NELLO STRALCIO B	52

1. PREMESSA

1. PREMESSA

L'Amministrazione Comunale di Vicenza ha dimostrato prioritario il recupero architettonico e funzionale di Palazzo Chiericati, sede del Museo Civico. Nel tempo si sono susseguiti vari interventi, a partire dal restauro delle facciate che prospettano su Piazza Matteotti, sul Corso A. Palladio e poi quelle che volgono verso il cortile interno.

Alla conclusione di tale sequenza di interventi si rese improrogabile una profonda riflessione sull'organizzazione interna del palazzo, che vede ospitare la pinacoteca civica.

Sulla base di studi preliminari si sono via via affinate le necessità progettuali facendo temperare esigenze architettoniche (il palazzo palladiano) con quelle legate all'esposizione delle opere. Un fondamentale apporto si è determinato con lo studio del "Nuovo ordinamento espositivo" che ha visto chiarite in modo congruo aspetti di valorizzazione del palazzo nella sua matrice architettonica con la necessità di esporre le opere appartenenti alla pinacoteca, secondo un approccio sostanzialmente cronologico.

I lavori appaltati hanno riguardato l'ala Palladiana, si sono conclusi e completati con l'allestimento definitivo. Parimenti sono stati realizzati i lavori nell'ala novecentesca, conclusi nel 2015 e completati nel 2016 con l'allestimento definitivo permanente.

Per poter dare conclusione al restauro del complesso museale l'Amministrazione Comunale ha deciso quindi di avviare l'appalto dell'ala Ottocentesca.

La relazione che segue illustra le linee progettuali, concordate con la Direzione dei Musei e con l'Amministrazione Comunale negli incontri operativi sviluppati per approfondire le tematiche d'intervento.

Vicenza, marzo 2017

Il progettista

Architetto EMILIO ALBERTI



2. INDAGINE STORICO-ARTISTICA

2. INDAGINE STORICO-ARTISTICA

2.1 PLANIMETRIA GENERALE

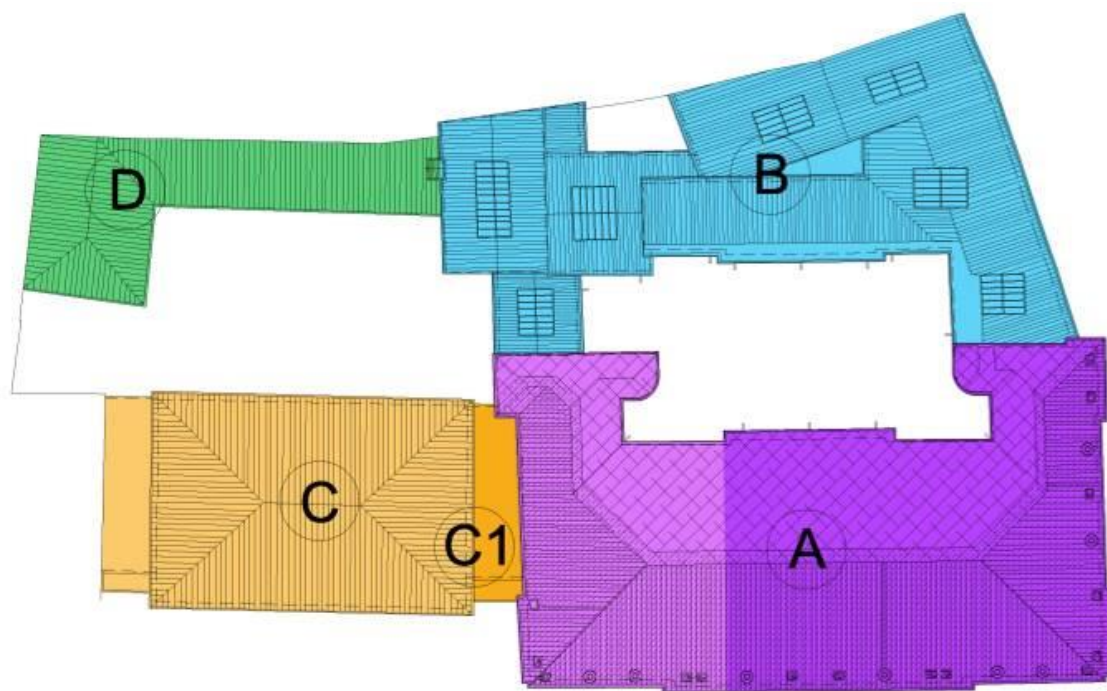
Palazzo Chiericati fu acquistato dal Comune di Vicenza nel 1839 che lo trasformò quale sede del Museo Civico, per ospitarvi le numerose donazioni pervenute da privati. Le stesse, numerose e di grande qualità, posero subito la necessità di un ampliamento.

Si provvide quindi alla realizzazione di un corpo edilizio (denominato Ala Ottocentesca) posto ad occidente, previa demolizione di alcune casette.

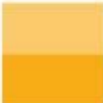




Ciononostante lo spazio, grazie flussi costanti di donazioni da parte dei privati, non era sufficiente e l'Amministrazione acquisì alcune stanze nel fabbricato posto a fianco del palazzo. L'edificio (denominato ala Novecentesca) fu pesantemente bombardato nella seconda guerra mondiale per cui fu necessario un intervento di demolizione e ricostruzione.

A completare il complesso del Museo Civico, nel cortile interno di sinistra si realizzarono spazi di deposito per opere e statuaria (denominati Barchesse).

Di seguito un'analisi dettagliata delle vicende storico-costruttive dei vari edifici che compongono il complesso museale di Palazzo Chiericati.



LEGENDA

	ALA NOVECENTESCA (costruzione 1954)		PALAZZO CHIERICATI (costruzione 1550)
	GIUNTO NOVECENTESCO		(costruzione fine '600)
	BARCHESSE ESTERNE		ALA OTTOCENTESCA (costruzione 1866)

2. INDAGINE STORICO-ARTISTICA

2.2 ALA MONUMENTALE PALLADIANA

2.2.1 CRONOLOGIA COSTRUTTIVA

Palazzo Chiericati, sede dal 1855 delle civiche raccolte vicentine d'arte, costituisce uno dei più alti raggiungimenti della prima maturità del Palladio subito dopo i progetti per le Logge del Palazzo della Ragione (la celebre "Basilica": 1540 -1549), per Palazzo Civena (1540), per i Palazzi di Marcantonio e Adriano Thiene (1542) e di Iseppo da Porto (1542-1545).

1550 L'architetto ne fornì i disegni al committente Girolamo Chiericati fin dall'estate del 1550.

1551 I lavori iniziano nel successivo 1551.

1552 Nelle cantine è stata trovata incisa la data 1552. Poiché dal 24 settembre di quell'anno pagamenti al Palladio quale assistente al cantiere pagamenti registrati, assieme agli altri e a partire dal 10 giugno 1551, nell'apposito "Libro dei conti" - non ne compaiono più, sarà da ritenere ormai definita al momento l'impostazione architettonica di questo settore.

1552 Il 15 ottobre 1552 "maestro Zanmartin" riceve acconto per la definitiva copertura del tetto.

1557-59 Morto Girolamo Chiericati nel 1557, il figlio Valerio provvede a decorare, dal 1557-1558, gli ambienti della parte meridionale, passando ad abitarvi intorno al 1570.

La costruzione dell'edificio però si interrompe: si era fatta troppo onerosa di fronte all'incalzare di tempi economicamente più critici. Alcune note dell' Estimo catastale cittadino, fonti iconografiche e l' inventario Chiericati conseguente alla scomparsa di Valerio, redatto il 23 maggio 1609, ci permettono di determinare quale fosse, all'epoca, lo stato del palazzo.

Mappa angelica - 1580



1660-1700 Vicenza torna a guardare scopertamente al Palladio e si riprende a costruire: lo stesso Muttoni afferma Palazzo Chiericati ultimato "verso la fine del secolo XVII".

1839 Il '700 segna, purtroppo, il progressivo degrado del palazzo in parallelo alla decadenza dei Chiericati che, alla fine, lo venderanno (1838-1839) al Comune di Vicenza.

1853 Dopo un periodo di stasi, viene incaricato l'architetto Giovanni Miglioranza, nel 1853, dei necessari restauri allo scopo di adattare l'edificio come sede del Museo Civico. I criteri "puristi" portano alla drastica eliminazione degli "arbitrii" seicenteschi.

2. INDAGINE STORICO-ARTISTICA

1866 Rimangono salvi i pinnacoli e le statue sulle finestre e sul cornicione e rispettato il cortile. In esso, grave squilibrio verrà invece apportato dall'ampliamento (1866-1867) diretto da Giovanni Bellio. Volendosi aumentare la superficie espositiva, acquistati alcuni edifici verso occidente, si erige su quel lato una nuova ala conferendole quale prospetto principale, entro due ali inerti, una frigida copia del motivo centrale della facciata: lo spazio, in questa maniera imprevedibilmente dilatato, sovverte i rapporti calcolati dal Palladio.

1893-1959 Si susseguono, a varie riprese (1893, 1910, 1948, 1950-1959) campagne di riadattamento delle sale e di consolidamento statico: accurato e radicale il recupero, negli ultimi anni Sessanta, della "sanità" strutturale della fabbrica tramite ripristino di canne fumarie, riapertura di finestre e porte murate, restauro delle decorazioni, introduzione dell'illuminazione elettrica e del riscaldamento.

1989-93 Si esegue il restauro degli intonaci e dei soffitti nelle sale cinque e seicentesche del piano nobile.

1996 L'amministrazione Comunale delibera di procedere al restauro della facciata su Piazza Matteotti. Incarica un gruppo di esperti della redazione delle indagini conoscitive preliminari del progetto.

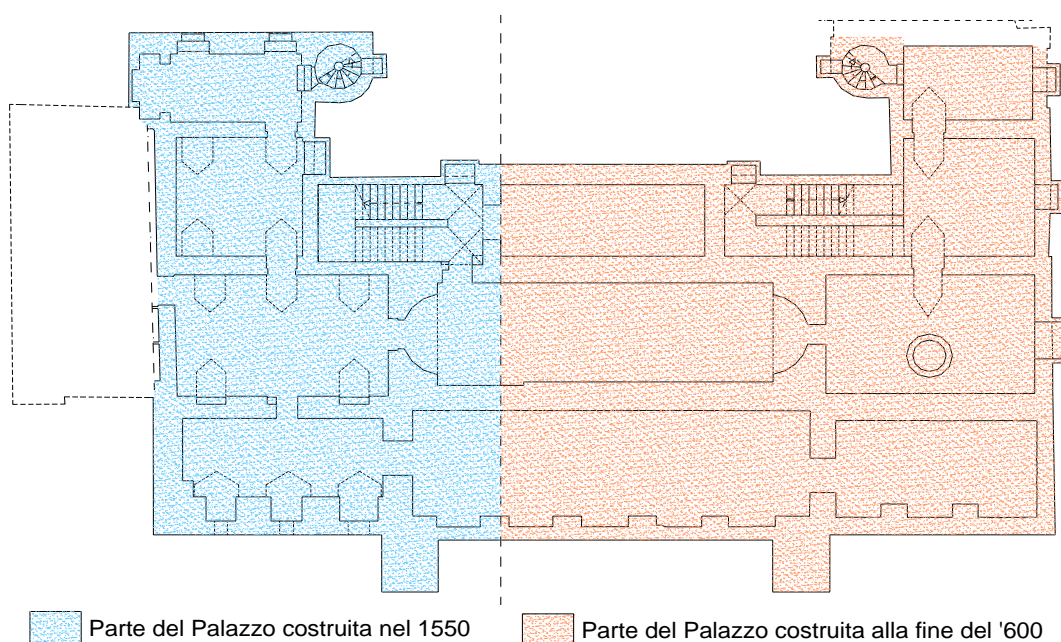
1997 Incarico per il progetto del restauro; approvazione del progetto e appalto dei lavori di restauro della facciata.

1999 Prosecuzione del lavoro di restauro sulle facciate di Palazzo Chiericati che prospettano su corso Palladio.

2000 Progetto di restauro dei prospetti sul cortile interno e appalto dei lavori.

2006 Indagini archeologiche nel cortile interno.

2009 Appalto dei lavori di restauro e risanamento conservativo, ala cinquecentesca, conclusi nel 2012.



2.2.2 IL PROGETTO

La genesi del progetto per il Chiericati è stata oggetto di attente indagini. Se ne ravvisano le tappe in alcuni autografi del Palladio. Lo spunto nel disegno H.T.93 del Worcester College di Oxford, la fase intermedia nel R.I.B.A., VIII, 11 mentre i due fogli R.I.B.A., XVII, 5 e 8, normalmente ritenuti "progetto" del settore orientale della facciata e della pianta generale, sono oggi, preferibilmente, declassati a preparatori, e con qualche nota del figlio Orazio Palladio, delle

2. INDAGINE STORICO-ARTISTICA

corrispondenti tavole pubblicate poi dal Maestro nei suoi "I Quattro Libri dell'Architettura" (Venezia 1570, L. II, pp.6-7). Su tali "basi" sono stati quindi passati in rassegna i plausibili ascendenti della "invenzione" palladiana: "archeologici" -particolarmente il "Settizonio" di Severo o il "Portico di Ottavia"- e rinascimentali specialmente incisive in proposito le suggestioni dall'ambito dei cinquecentisti romani e l'efficacia didattica e divulgativa esercitata dalle "Regole generali di architettura" e dai successivi "Libri" sull' argomento (dal 1537) di Sebastiano Serlio. Attualmente molto si insiste però sull'importanza del "sito" in cui sorge l'edificio: il vasto spiazzo, detto comunemente "l'isola" (moderno toponimo: Piazza Matteotti), esteso tra il Chiericati e, ad oriente, il corso del Bacchiglione, spiazzo allora, e da secoli, adibito a mercato approfittando del vicinissimo porto fluviale. Certo, in tale contesto, la soluzione palladiana può intendersi davvero quale tappa determinante di una più vasta riqualificazione di tutta la zona portuale: ove appunto si inserirà, più tardi, sempre del Palladio, un palazzo per i Piovene (1569: distrutto nel secolo scorso) e sopraggiungeranno suoi precisi suggerimenti per l' "accomodamento" dello scalo mercantile.

In più largo raggio, la proposta palladiana per il Chiericati si inquadra clamorosamente, e proprio in un nodo nevralgico del tessuto cittadino, entro una generale volontà di rinnovamento, in senso classicistico e monumentale, del tessuto urbano: obiettivo perseguito con imperterrita tenacia dalla società aristocratica vicentina, nutrita del culto dell' "antico" e disposta a riversare in quel programma, più o meno consciamente le sue più intime predilezioni filoimperiali malamente frustrate sotto il dominio della Serenissima.

Va' però tenuto presente che l'area messa a disposizione dell'architetto, previa demolizione alcune vecchie case Chiericati, assumeva la dimensione di un rettangolo molto accentuato in lunghezza, relativamente breve in profondità. Dei due lati lunghi, uno, ad oriente, dava sulla piazza; il parallelo, ad occidente, su un cortile piuttosto stretto; i due lati brevi, a meridione e a settentrione, stavano serrati tra altri edifici estranei. La costrizione ineliminabile del "sito" obbliga dunque l'architetto ad una soluzione "estroversa" che tragga francamente partito - onde conseguire adeguata maestosità alla fabbrica e insieme ricavare convenienti fonti di luce dall'unico grande spazio libero, quello verso l' isola" e si destreggi al meglio entro lo spazio angusto sul retro. Ciò giustifica l'anomala sequenza interna dei vani, distribuiti giocoforza lungo il prevalente asse longitudinale e parimenti spiega sia la necessità di aumentare la superficie abitabile spostando in avanti con un portico il limite della facciata sia l'espedito di praticare delle logge ai capi del secondo ordine onde provvedere all'illuminazione delle sale adiacenti. Sul piano squisitamente formale, tutti questi fattori "funzionali" si risolvono, con una sintesi davvero magistrale, in un organismo del tutto singolare, specchio sicuro di autonoma capacità creativa. Vi si attua, insomma, il passaggio dalla "forma chiusa" alla "forma aperta": in essa, oltre tutto, rifluiscono elementi non eludibili della secolare tradizione pittorica veneta, arrivando ad esiti sotto molti aspetti puntualmente avvicinati all'acceso cromatismo proprio di un Paolo Veronese.

Ancora, si rimarchi come i colonnati, nei due ordini, vengano agganciati alla retrostante parete per mezzo di archi a tutto sesto immessi a concludere la sequenza architravata; i relativi volta testa sono sottolineati, in facciata, da un sottile risalto di parete, sporgente in arretrato rispetto alle semicolonne delle estremità. Soluzione tra le più personali del Maestro: e della quale tanto più risalta il congruente "virtuosismo" se la rapportiamo all'idea di un maestoso portico, solo proiettato in avanti rispetto all'allineamento dei minori edifici che gli si dovevano serrare ai fianchi. Il completamento seicentesco, creando ex novo il prospetto settentrionale verso strada non preventivato, forza purtroppo, e non senza qualche squilibrio, la capacità dei voltatesta palladiani costretti a divenire cardine di un più arti colato "volume". Analogo discorso vale per il cortile. Obbligato a servirsi di brevi spazi dai quali ricavare aria e luce per gli scaloni, le scale a chiocciola di servizio, le logge di accesso e alcune stanze, Palladio ricorre a una complessa quanto inedita "orchestrazione" delle strutture che attinge in certi brani (la svolta improvvisa e lo spigolo emergente delle ali) toni di epica risonanza, in altri (gli incassi dalle ali alle pareti

retrostanti) vibra di un "pathos" quasi piranesiano ante litteram. L'ampliamento ottocentesco del cortile, alterandone la situazione primitiva, rende arduo comprendere, a prima vista, le ragioni della scelta attuata a suo tempo dal Maestro e non facile recuperarne l'effetto.

2.2.3 LA FIGURA DEL COMMITTENTE E IL PROBLEMA DEL PORTICO INFERIORE DEL PALAZZO

Figlio di un Nicolò, vissuto verso la fine del sec. XV «in molto grido dentro et fuori la patria» essendo stato Pretore di Siena, Perugia e Firenze «con lode et commendatione d'integro e sapientissimo giudice » così da essere ritenuto meritevole della nomina a Senatore di Roma, Girolamo Chiericati aveva pure saputo distinguersi in vari importanti uffici al servizio della sua città, sia difendendo le ragioni del Consolato vicentino presso la rigida Repubblica Veneta, sia cercando di perorare le ragioni della città contro i danni di nuove fortificazioni che la Repubblica sempre più sollecitava, sia sorvegliando la speditezza e il decoro nella costruzione di strade, ponti e piazze e altri pubblici edifici. In riconoscimento dei suoi meriti egli aveva ottenuto dal Doge Francesco Donato il titolo di conte, trasmissibile a tutta la discendenza maschile e femminile, nonché il feudo della Friola, piccola terra del vicentino.

Il 6 Settembre 1548 egli era stato nominato, insieme con Gabriele Capra, Provveditore alla fabbrica delle logge del Palazzo della Ragione e come tale aveva potuto apprezzare alcuni disegni preparati nel l'Ottobre 1548 dal Palladio per il nuovo coronamento del Palazzo, ordinandone il pagamento. Successivamente, l'11 Aprile 1549, egli si era unito all'altro Provveditore Gio. Alvise Valmarana nel proclamare la superiorità del modello delle logge presentato dal Maestro vicentino rispetto ai precedenti e perciò, avendo egli parlato per ultimo elegantissimamente, seguito dalla massima attenzione di tutti i componenti del Maggior Consiglio vicentino, il progetto era riuscito vittorioso.

Dopo avere, in tal modo, concorso alla vittoria del suo protetto, il Chiericati ne accompagnò il successo, quale Provveditore alla fabbrica delle logge dal Novembre 1550 al Maggio 1551, seguendone il cammino radioso e l'affermazione nel Veneto. Fu appunto in questo periodo, e precisamente il 19 Marzo 1551, che il Chiericati, essendone consigliato da « architetti periti e da molti honorati cittadini » (tra i quali fu senza dubbio anche il Palladio), chiese ed ottenne dal Consiglio della città uno spazio di terreno pubblico nella località detta l'Isola « acciò che si facesse un portico di larghezza di piedi tredese a longo la fazada della casa soa sopr, l'Isola per maggior comodità sua et a comodità et hornamento di tutta la città ». Per meglio ottenere questa concessione, il Chiericati offerse a sua volta alla città sette piedi di larghezza del proprio terreno lungo la strada pubblica « verso santa Corona (cioè dalla parte dell'attuale Corso) ritirando la facciata laterale della casa « a livello » di quella del fratello Giovanni Chiericati che abitava sul Corso stesso, onde ottenerne l'allineamento. Da questi accenni risulta quindi che allora l'architetto aveva già progettata la sua fabbrica.

L'area disponibile era piuttosto vasta in larghezza, prospiciente la piazza detta dell'Isola, ma stretta in profondità, e condizionata a determinate servitù e confini già impostisi fra loro dai fratelli Girolamo, Giovanni e Nicolò Chiericati al momento della divisione della sostanza paterna. E, naturalmente, anche l'architetto dovette uniformarsi a queste condizioni che costituivano norme inderogabili per il committente e per lui. Ciò spiega la piccola profondità dell'asse longitudinale e l'insufficiente numero di stanze da esso simmetricamente compartite. Appunto per questa ragione l'architetto aveva consigliato al Chiericati di chiedere al Consiglio della città la concessione di quei «piedi tredese» per avanzare il corpo della facciata verso la piazza con un portico aperto in tutta la sua lunghezza per il passaggio del pubblico, ricavando ai piani superiori alcune stanze per proprio uso e comodità.

Ne risultò una delle più belle e caratteristiche invenzioni, se non nello sviluppo planimetrico, certo nella armonica luminosa facciata.

La pianta è semplicissima e al tempo stesso variata. Il lungo portico dorico del pianterreno è movimentato da una divisione in tre zone, di cui la centrale, un po' più avanzata in corrispondenza di una larga scalinata, è compartita da cinque intercolumni, mentre ognuna delle

2. INDAGINE STORICO-ARTISTICA

due zone laterali ne comprende tre. La zona centrale è fiancheggiata da due coppie di colonne binate di cui una compenetrata coll'altra della vicina coppia disposta ad angolo retto. Affrontati alle colonne, sul muro della parete, alcuni mezzi pilastri incassati dividono i vani delle finestre e della porta di ingresso, per mezzo della quale si accede a un vestibolo ellittico largo quanto la zona centrale del portico, e quindi si passa, per ogni lato, a una stanza rettangolare e da questa longitudinalmente ad altre due che completano lo sviluppo in profondità della pianta. Dalla porta frontale del vestibolo si passa poi a una loggia interna ornata da altre quattro colonne doriche, e ai fianchi si entra alle scale che con quattro rami salgono a una eguale loggia superiore ionica che porta all'ingresso della sala centrale affacciata sulla piazza, e alle altre stanze aventi la stessa disposizione come nel pianterreno e con due logge a parapetto sopra le zone laterali del sottostante portico. Alla euritmica distribuzione planimetrica corrisponde l'aereo prospetto, aperto sulla piazza con il lungo portico dorico, sopra il quale si innalza il secondo ordine ionico, le cui mezze colonne incassate della parte centrale compartiscono le finestre a balaustra del salone sormontate da minori aperture rettangolari, mentre alle ali si aprono le ricordate logge a parapetto. La superiore trabeazione ionica, ripiegata ai lati della zona centrale, conclude la bella facciata, sopra la quale, alla fine del sec. XVII, furono collocate statue e pinnacoli accusanti il gusto dell'epoca.

2.2.4 ALA MONUMENTALE: IL COMPLETAMENTO SEICENTESCO

Nel '600 la fabbrica dovette proseguire assai lentamente, se non addirittura interrompersi del tutto. Manca in proposito una documentazione precisa: sappiamo soltanto che nel 1626 qualche lavoro si effettuava nel cantiere del palazzo. Nel 1660, comunque, la situazione aveva fatto ben pochi progressi se le autorità cittadine erano costrette ad intimare ai Chiericati di rimuovere il materiale inutilizzato, da troppo tempo ingombrante la piazza dell'Isola.

Fosse questa precisa sollecitazione dall'alto o fossero altri motivi, certo, sul finir del '600, i lavori vennero ripresi; e, prima della conclusione del secolo, l'edificio risulta ultimato con la costruzione di tutta la parte centrale e dell'ala settentrionale, verso il Corso. Press'a poco in quegli anni, al massimo agli inizi del '700, dovettero venir poste le statue ed i pinnacoli sul cornicione e collocati sui frontespizi delle finestre, nel settore mediano della facciata, le figure ornamentali sdraiate. Ed a pittori seicentisti appartengono le tele che adornano il soffitto di due sale, al secondo piano dell'ala Nord.

E' purtroppo ignoto, per via documentaria, il nome di chi ha diretto quest'ultimo importante lotto di lavori conclusivi, erigendo inoltre la facciata verso il Corso. Sarà peraltro da negare, assieme con il Magrini e contro l'opinione di Bertotti-Scamozzi, che si sia trattato di un capomastro qualsiasi, considerata l'importanza dell'impresa; piuttosto sembra convincere l'ipotesi, avanzata dallo stesso Magrini, che pensa a Carlo e Giacomo Borella, in effetti, in quello scorcio del XVII secolo, i nomi più autorevoli dell'architettura locale, vecchio ormai, se non già defunto, il Pizzocaro.

2.2.5 ACQUISTO DEL PALAZZO DAL COMUNE DI VICENZA

Il '700 vede la decadenza del palazzo, assieme con quello della famiglia Chiericati: tanto che nel 1822 si propone al Comune di Vicenza l'acquisto dell'immobile, per salvarlo da completa rovina. Solo però il 20 febbraio 1838 il Comune prende una effettiva delibera in tal senso, decidendo di comperare il palazzo Chiericati e le case adiacenti verso Sud con il preciso scopo di destinarli a sede del Museo Civico e della Biblioteca Bertoliana: il relativo contratto legale veniva stipulato il 16 gennaio 1839.

2.2.6 ALA MONUMENTALE CINQUECENTESCA: IL RESTAURO OTTOCENTESCO

Dopo un periodo di stasi, viene incaricato l'architetto Giovanni Miglioranza, nel 1853, dei necessari restauri allo scopo di adattare l'edificio come sede del Museo Civico. I criteri "puristi" ancora in vigore, pur se tardivi, portano alla drastica eliminazione dalla facciata degli "arbitrii"

2. INDAGINE STORICO-ARTISTICA

seicenteschi su stampo palladiano tutte le balaustre assieme ai cassettoni del portico e delle logge; in esse si "inventarono" le lesene ioniche campite sulle pareti di fondo, quasi a controcanto delle colone. All' interno, rifatti in massima parte pavimenti e soffitti, andarono distrutti i sopra porte e le nappe dei camini: d' altronde chiusi al pari dei fori rettangoli che, praticati, in facciata, nel podio sotto gli intervalli degli intercolumni, consentivano l'areazione degli scantinati, per giunta pressoché totalmente interrati. Rimasero salvi i pinnacoli e le statue sulle finestre e sul cornicione: rispettato il cortile.

2.2.7 INTERVENTI DI RIADATTAMENTO DELLE SALE PER L'USO MUSEALE (1893, 1910)

Si susseguono, a varie riprese (1893,1910) campagne di riadattamento delle sale e di consolidamento statico.

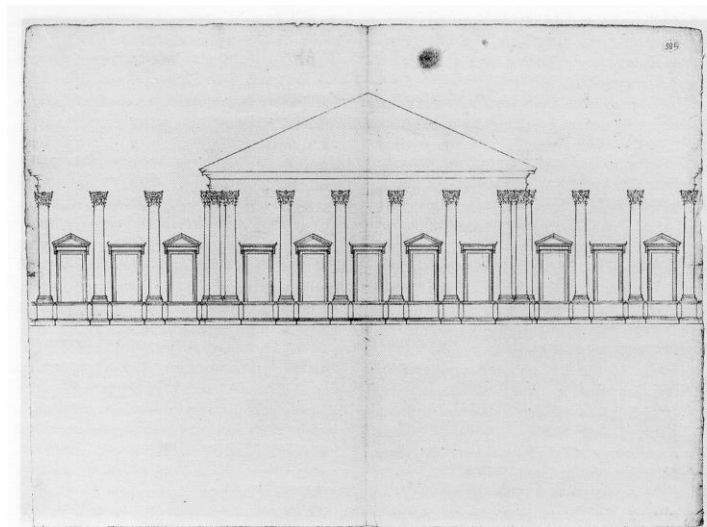
2.2.8 INTERVENTI RECENTI (1950-1959-1989)

Importanti i lavori (1950,1959), negli ultimi anni Sessanta, della "sanità" strutturale della fabbrica tramite ripristino di canne fumarie, sterramento degli scantinati, riapertura di finestre e porte murate, restauro delle decorazioni, introduzione della illuminazione elettrica e del riscaldamento. Ulteriore provvedimenti riguardo gli intonaci i soffitti nelle sale cinquecentesche e ripresi con la tecnica caratteristica del locale "marmorino", si sono realizzati negli anni 1989-1993).

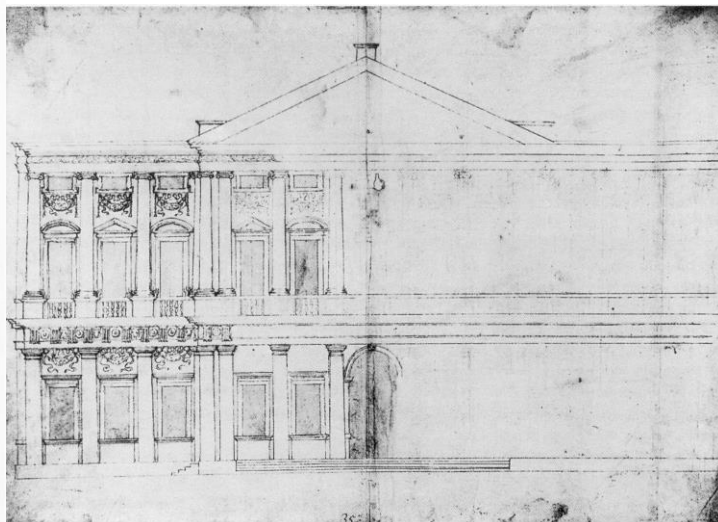
2.2.9 INTERVENTI APPENA ULTIMATI (2000-2013)

A partire dal 2000 si è proceduto con il restauro degli esterni che ha riguardato in un primo momento la facciata su Piazza Matteotti, quindi quella su C.so Palladio. Si è proceduto poi con le facciate prospettanti il cortile interna. Dal 2009 sono iniziati i lavori agli interni, con l'appalto dei lavori di restauro e risanamento conservativo dell'ala cinquecentesca, conclusi nel 2012. Parallelamente al restauro degli interni si è provveduto al riallestimento espositivo, nella sua forma definitiva, concluso nel 2013.

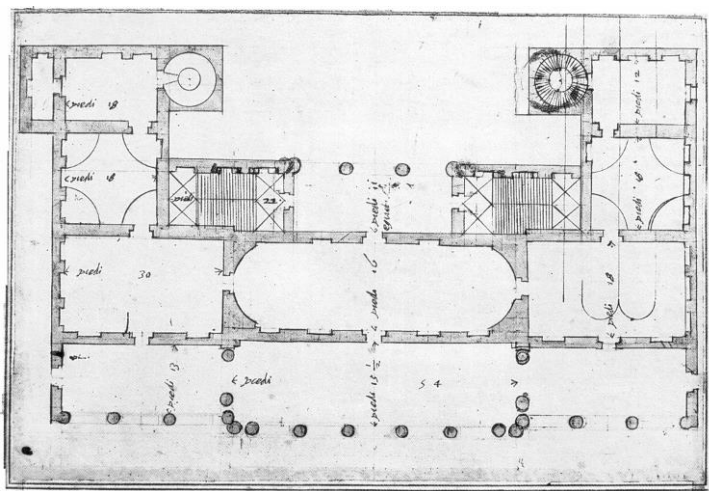
2.2.10 DESCRIZIONE ICONOGRAFICA: I DISEGNI DI PALLADIO E LITOGRAFIA DI M.MORO



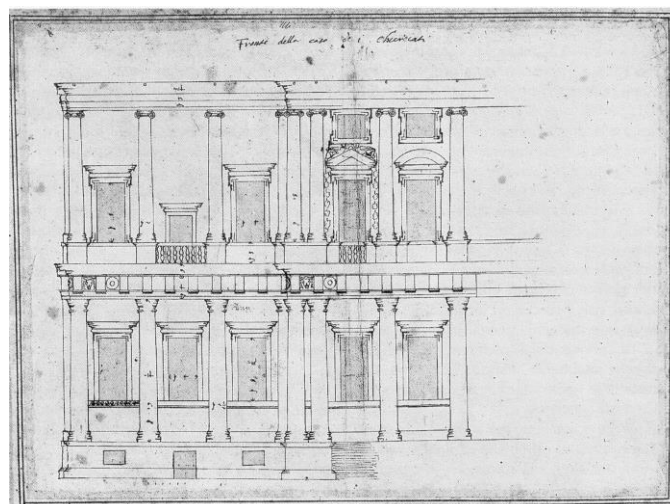
Andrea Palladio: Disegno per Palazzo Chiericati (R.I.B.A., VII, 11).



Andrea Palladio: Disegno per Palazzo Chiericati (Oxford, Worcester College).

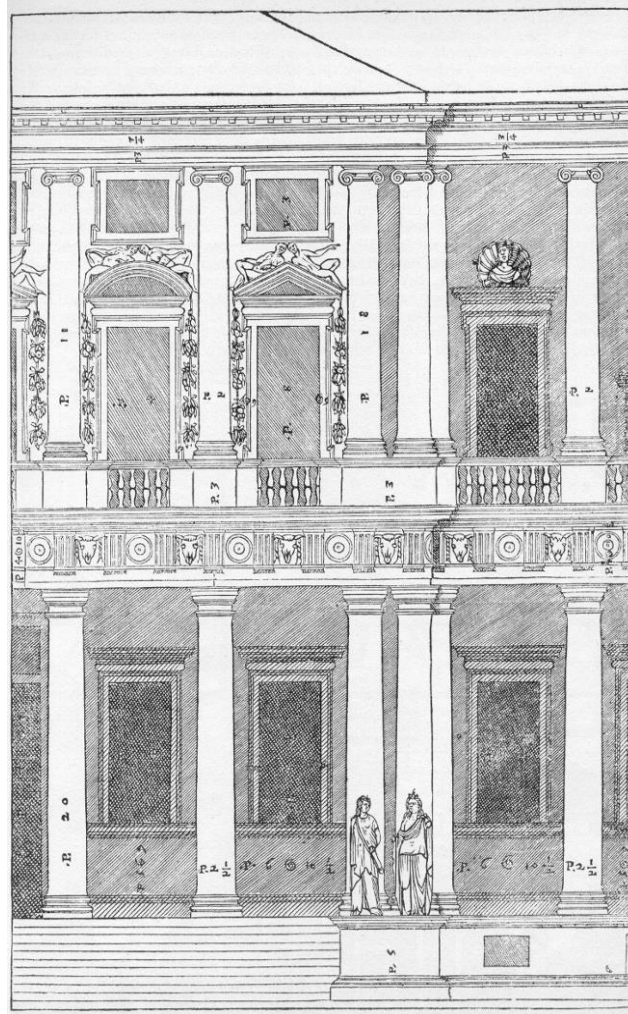
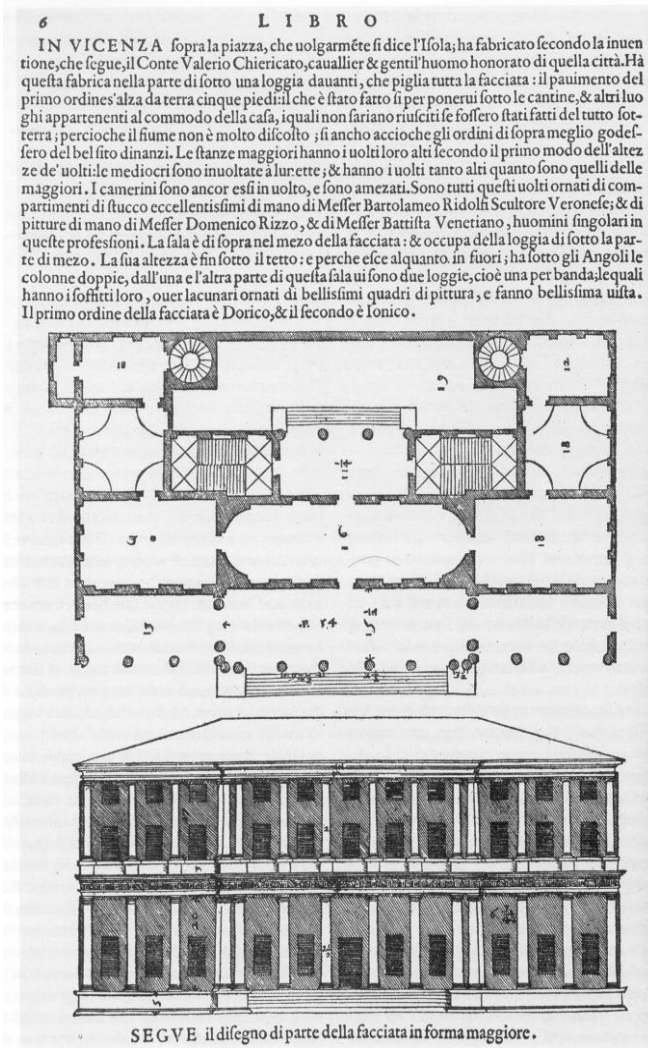


Andrea Palladio: Disegno per Palazzo Chiericati (Oxford, Worcester College).



Andrea Palladio: Disegno per Palazzo Chiericati (Oxford, Worcester College).

2. **INDAGINE STORICO-ARTISTICA**



Andrea Palladio: Disegno dai "Quattro libri dell'Architettura"



Palazzo Chiericati in una litografia di Marco Moro verso la metà del secolo XIX.

2. INDAGINE STORICO-ARTISTICA

2.3 ALA MONUMENTALE OTTOCENTESCA: IL PROGETTO

Nel 1866, essendosi dimostrato il pur vasto edificio ormai insufficiente allo sviluppo assunto dalle collezioni del Museo, il Comune di Vicenza deliberava (14 e 15 marzo) un ampliamento secondo il disegno preparato da Giovanni Bellio: si eresse allora (1866/67), previo acquisto di alcune case poi demolite, tutto il corpo di fabbrica che, sul corso Palladio, si estende verso occidente subito dopo il prospetto tardo-seicentesco; venne allargato il cortile interno e ne furono definiti architettonicamente i lati settentrionali ed occidentale.

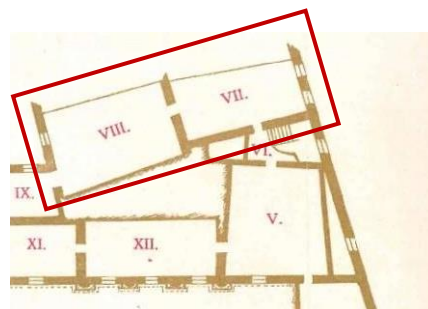
La nuova ala si identifica architettonicamente, quale prospetto principale, entro due ali inerti, una copia del motivo centrale della facciata: lo spazio, in questa maniera imprevedibilmente dilatato, sovverte i rapporti calcolati dal Palladio.

Infatti, alle belle strutture palladiane sul lato orientale del cortile, così sapientemente mosse nell'angustia dello spazio, fu aperto davanti, con idea di per sé infelice, un cortile molto più ampio di quanto l'artista potesse mai prevedere, peggio, si volle affiancare alla struttura cinquecentesca, pensata per dominare su più modeste costruzioni, una fabbrica di proporzioni identiche (e quindi eccessive), per giunta raffazzonata con alcuni dei più ovvii motivi desunti dall'edificio palladiano. Così, a non parlare del fianco settentrionale, vediamo alzarsi ad occidente, proprio in asse con l'ingresso principale del cortile, una copia calligrafica del settore mediano della facciata, impoverito di due intercolumnii a favore delle due brevi ali. Nella abissale diversità di valori tra i risultati ottenuti, a pochi metri di distanza, dal Palladio e questa aggiunta ottocentesca usando gli identici elementi di morfologia "classicista", si può cogliere la diversità tra il linguaggio poetico del genio a quello sillabato ottocentesco.

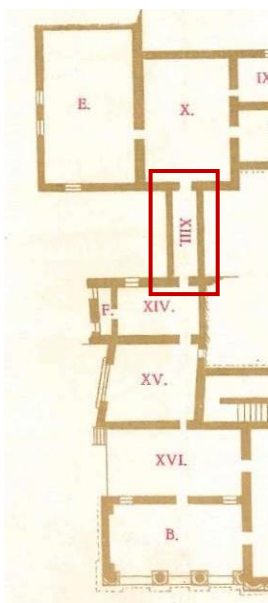
Per fortuna i progettati lavori non furono completati, e almeno su un lato, quello meridionale, le strutture palladiane emergono libere e possono ammirarsi in tutta la loro semplice e severa maestà.

2.3.1 ALA OTTOCENTESCA: AMPLIAMENTI

Un ulteriore, limitato ampliamento, sempre sul lato occidentale, si ebbe nel 1893, in corrispondenza delle sale VII ed VIII della Pinacoteca.

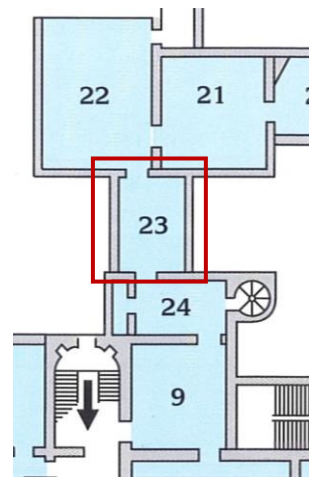


2.3.2 FORMAZIONE DEL COLLEGAMENTO TRA ALA '800 E ALA '500



Nel 1910 vennero collegati con una saletta pensile su strutture metalliche i due tronconi di fabbrica sul lato Sud del cortile.

La saletta fu poi ampliata nel 1948. In tale anno si praticò anche qualche cambiamento all'interno della parte aggiunta dal Bellio, per meglio adattarla alle moderne esigenze museografiche; e lievi modifiche, per lo stesso motivo, si effettuarono all'interno del secondo piano dell'ala cinquecentesca

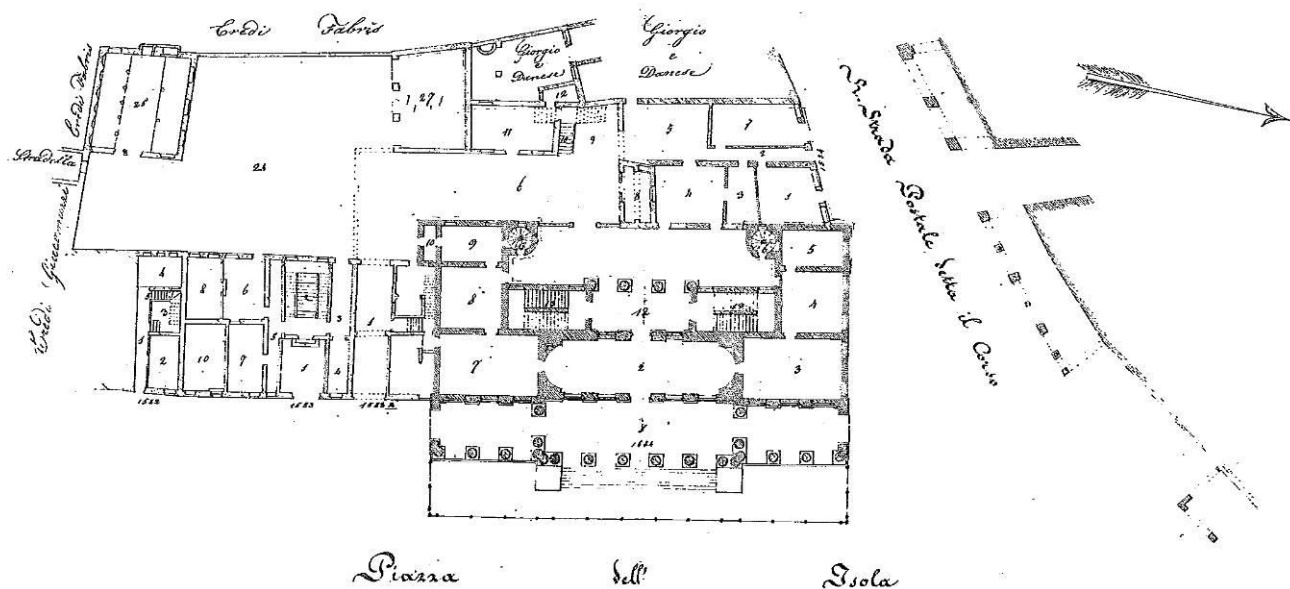


2. INDAGINE STORICO-ARTISTICA

2.3.3 ALA OTTOCENTESCA: ICONOGRAFIA

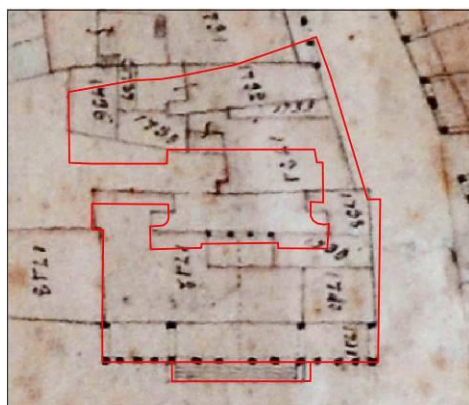
Simmetria

Del Palazzo Chiericati posto sulla Piazza dell'Isola di questa B. Città, e delle Case con altre Edificazioni che vi sono annesse.



*Venezia, 16 Ottobre 1841.
B. Malacarne Arch. Ant. Urb. Urb. Urb.*

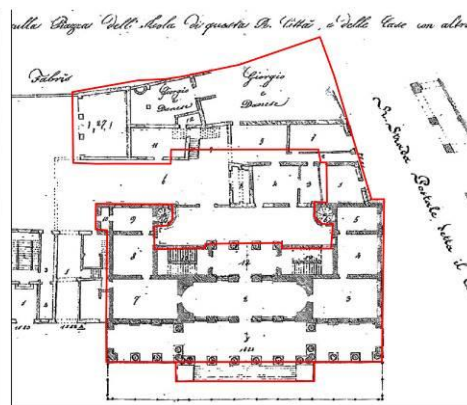
Rilievo dell'arch. B. Malacarne del 1841 che riporta i fabbricati che saranno demoliti e ristrutturati per realizzare l'ala ottocentesca.



1812: Sovrapposizione della pianta dell'ala '800 sulla mappa d'avviso. Napoleonica. Si colgono le case preesistenti l'edificazione.

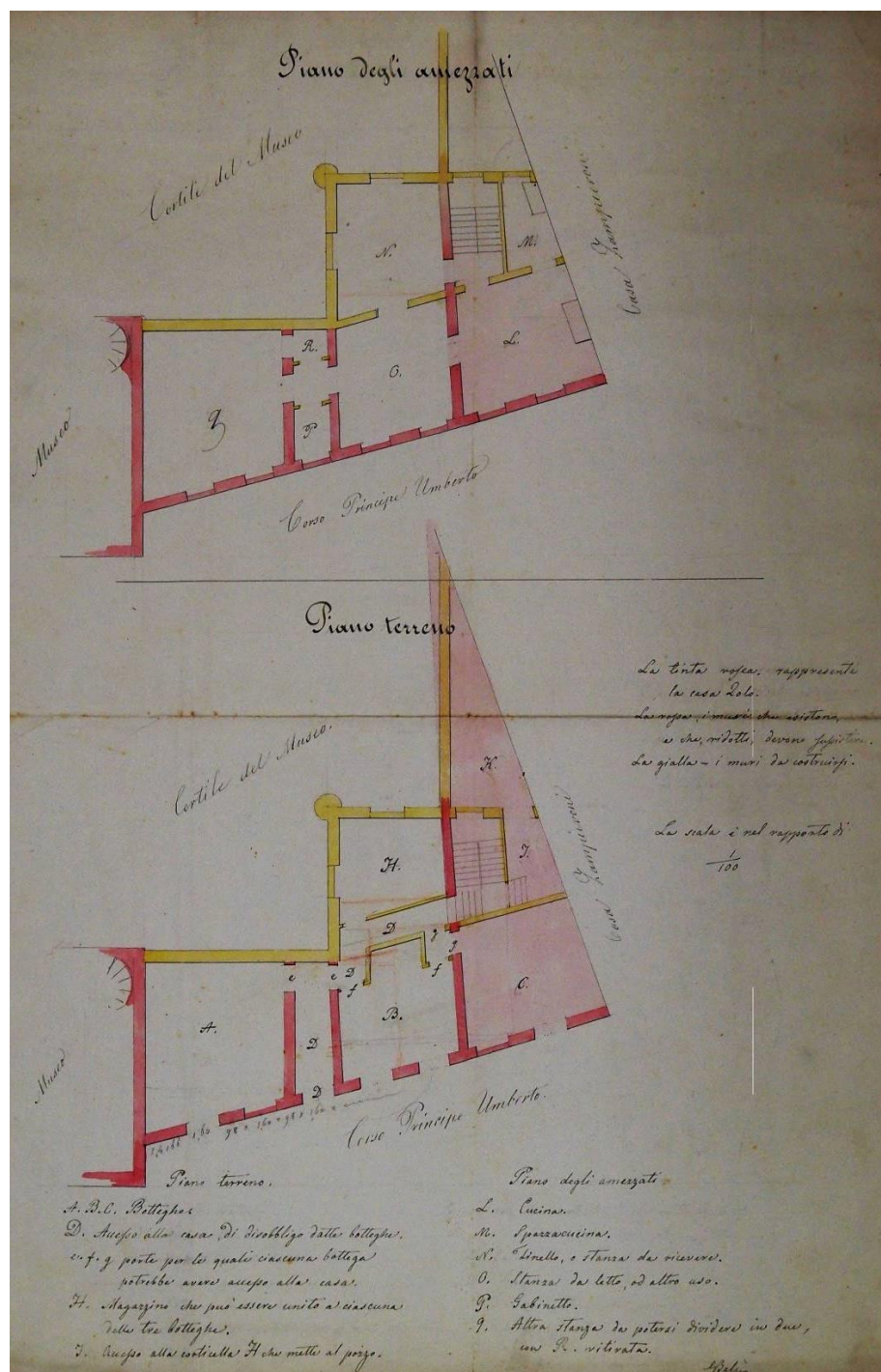


1821: Sovrapposizione della pianta dell'ala '800 sulla pianta di Vicenza del Crivellari. La nuova ala sembra coincidere con le preesistenze.



1841: Sovrapposizione della pianta dell'ala '800 sul rilievo del Malacarne. Si coglie l'identità nel perimetro con il costruito.

2. **INDAGINE STORICO-ARTISTICA**

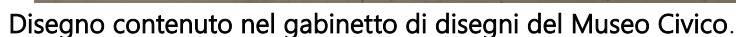


Disegno contenuto nel gabinetto di disegni del Museo Civico.

Il disegno, firmato da G. Bellio, indica un progetto di ristrutturazione di alcuni spazi posti al piano terra e ammezzato nel lato verso Corso Principe Umberto (attuale Corso Palladio) nel quale si indica con il colore rosa la proprietà Zola, con il colore rosso le murature da modificare e con il colore giallo le murature di nuova costruzione, che corrispondono a quanto effettivamente realizzato.



Si nota la mancanza della parte alta, denominata Casa Zampierononi che, probabilmente acquisita in un secondo momento, sarà oggetto di un ampliamento del museo nel 1893.



- 18 -

2.4 ALA NOVECENTESCA : CRONOLOGIA COSTRUTTIVA

Con la inaugurazione del museo di palazzo Chiericati il 18 agosto 1855, si moltiplicarono le donazioni da parte di privati, al punto che il solo palazzo non riusciva a contenerle.

Furono quindi acquisite dall'Amministrazione Comunale "quattro stanze della casa a mezzogiorno di comunale ragione aderente al palazzo". Nel museo trovano quindi appropriata sede, ai piani superiori la pinacoteca, ed al piano terreno e nel cortile i frammenti recuperati dal teatro Berga, assieme al lapidario con le antiche iscrizioni.

Le "quattro stanze della casa annessa al palazzo", come riporta ancora il Magrini, "racchiudono dunque in distinte collezioni: un gabinetto di mineralogia, uno di geologia, un altro di botanica e putrefatti, e un quarto di ornitologia".

Nel 1910 e negli anni seguenti la pinacoteca subiva un radicale riordino, mentre nel 1937 veniva riassetata la parte archeologica.

All'inizio dell'ultima guerra, mentre la pinacoteca vicentina conosce una lunga peripezia trovando ricovero prima nella Villa Morosini di Montruglio nel Comune di Mossano, poi nell'Abbazia di Praglia, quindi nella basilica di Monte Berico e infine presso il convento dei frati cappuccini di Chiampo, la sezione del museo naturalistico restava in balia degli eventi nella sua sede museale dalla quale solo alcuni reperti vennero allontanati.

Alcune stanze erano allora state occupate dal gruppo rionale "B. Mussolini", mentre l'altro locale diede posto alle due barche subfossili reperte a Fimon.

Per tutto il periodo della guerra il museo naturalistico fu lasciato al suo destino sotto i continui bombardamenti degli alleati. Nelle molte incursioni che devastarono Vicenza dal '43 al '45, mentre Palazzo Chiericati si salvò miracolosamente, l'adiacente fabbricato venne interamente distrutto.

Nel 1948 a Vicenza viene allestita una mostra sul nuovo museo ritrovato, per opera della professoressa Forlati, che riguardava soprattutto la pinacoteca e la sezione archeologica, mentre per il poco rimasto del museo naturalistico tutto era in fase di risistemazione.

Nel 1950 fu affidato l'incarico al c.te Alvise da Schio per la ricostruzione ed il riordino della sezione naturalistica del Museo di Vicenza, ma le migliaia di fossili recuperati tra le macerie risultarono irrimediabilmente calcinati dall'incendio del 1945. Il 20 giugno del 1954 venne inaugurata, nei locali di Palazzo Chiericati dovuti al Miglioranza, la sistemazione temporanea del museo.

Nel frattempo veniva ricostruito il fabbricato adiacente al Chiericati.

Nel 1958 il museo naturalistico trova quindi la sua definitiva collocazione nelle quattro sale del pianterreno dell'edificio ricostruito sulla stessa area del precedente.

Con la costruzione del Museo Naturalistico a S. Corona tutti gli elementi contenuti sono stati ivi trasferiti, riorganizzando il palazzo con la sistemazione degli uffici al piano terra, la biblioteca ed un appartamento per il custode al piano primo ammezzato, mentre il piano primo, posto alla medesima quota del piano nobile, è stato allestito con le sezioni medioevale e quattrocentesca del museo.

2.4.1 INTERVENTI RECENTI (2015)

Il progetto dell' Ala novecentesca, approvato dalla Giunta Comunale con delibera n.112/2012, prevedeva il recupero funzionale dell'ala novecentesca nell'ambito dei nuovi percorsi espositivi del complesso museale di Palazzo Chiericati.

Come prescritto dalla competente Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici, gli ambienti dovevano essere adattati alle esigenze museali, adeguandoli alle dimensioni delle opere da esporre.

Questo ha determinato l'adattamento del "contenitore" (il fabbricato novecentesco esistente del dopoguerra) ai suoi "contenuti" (le opere). Per rispettare le indicazioni è stato pertanto necessario prevedere la demolizione dell'edificio novecentesco preesistente, ad eccezione della

2. INDAGINE STORICO-ARTISTICA

facciata su Piazza Matteotti e la ricostruzione degli stessi volumi edilizi con la realizzazione di un giunto sismico.

I lavori per la realizzazione delle opere di fondazione hanno visto la necessità di condurre scavi archeologici nell'ambito del sedime del fabbricato sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto (Gennaio-Aprile 2014).

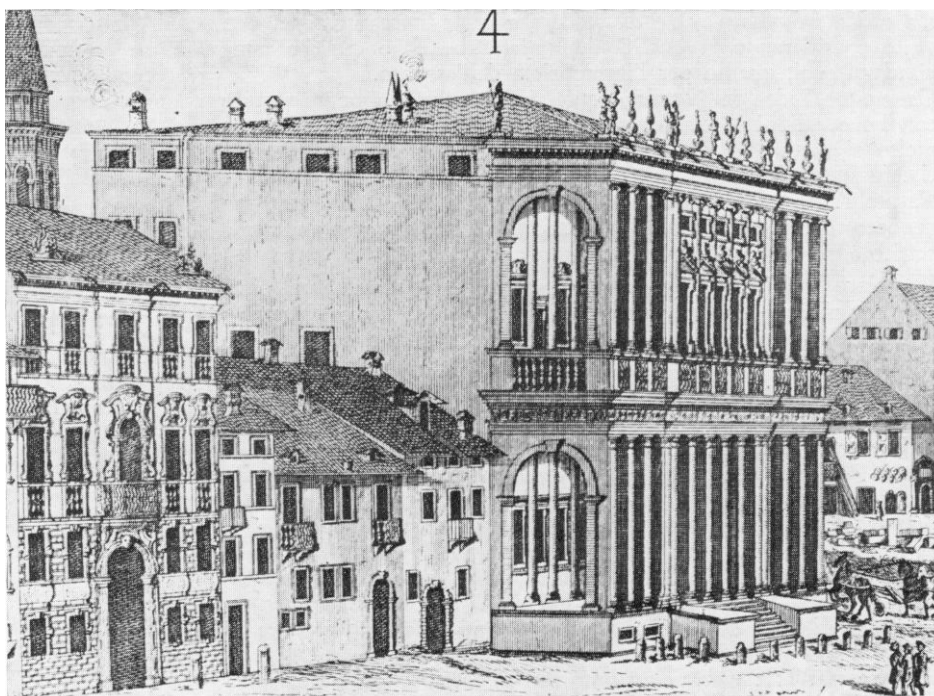
Gli scavi hanno riportato alla luce una porzione di insediamento, presumibilmente riconducibile ad un arco temporale compreso tra la fine del XIII ed il XVI secolo.

Con l'insussistenza dell'interesse culturale dei ritrovamenti archeologici è stato possibile riprendere i lavori, che si sono conclusi nel Novembre 2015.

Alcuni interventi aggiuntivi nel corso dell'anno successivo hanno portato a completa fruizione l'edificio.

Nel 2016 si è proceduto con l'allestimento museale definitivo, con la collocazione in sequenza temporale delle raccolte d'arte dal trecento al cinquecento.

2.4.2 DESCRIZIONE ICONOGRAFICA E FOTOGRAFICA ALA NOVECENTESCA



Palazzo Chiericati in un rame settecentesco del Dall'Acqua.



Palazzo Chiericati in una litografia di Marco Moro verso la metà del secolo XIX.



L'edificio posto a fianco del museo dopo il bombardamento del 18 Marzo 1945.



L'edificio dopo la ricostruzione del 1954

2. **INDAGINE STORICO-ARTISTICA**

2.5 **RIORDINAMENTO ESPOSITIVO**

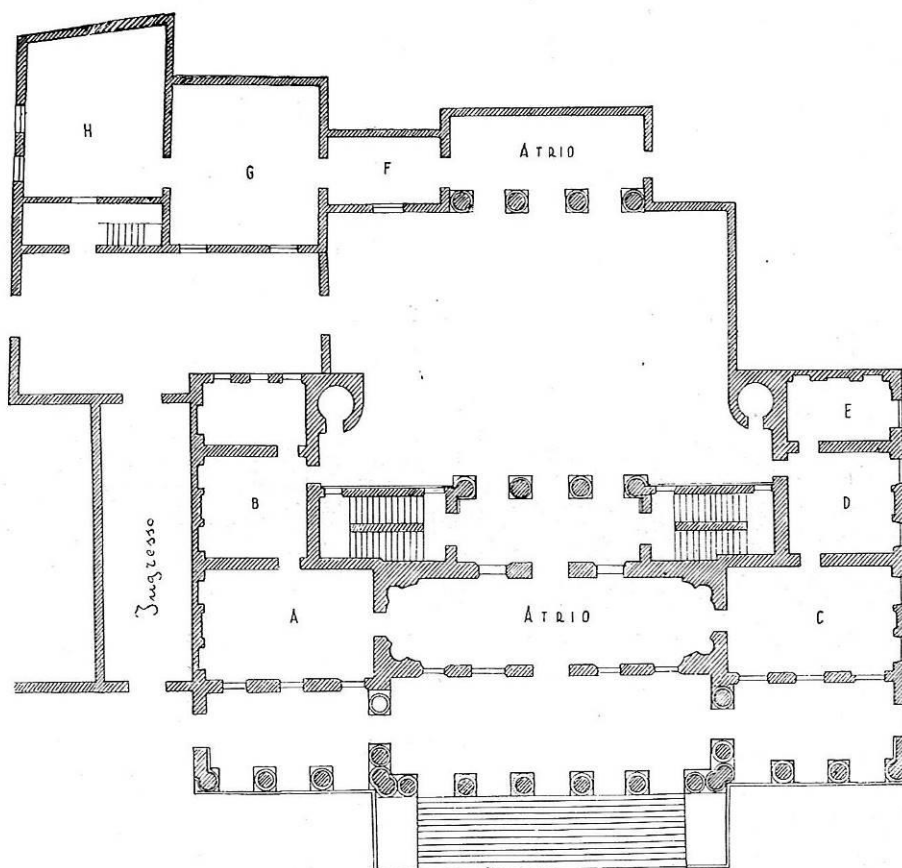
Lo stato dell'ala ottocentesca fu oggetto di molte relazioni e discussioni in ambito Comunale. Nel documento del 1908 "RELAZIONE della Commissione d'inchiesta sulle condizioni del Civico Museo. Deliberazioni relative." Il documento, suddiviso per capitoli: Il fabbricato; Incremento, diminuzione, conservazione del materiale; Distribuzione ed ordinamento delle raccolte; Catalogazione; Attività-Disciplina analizza le varie questioni e propone "provvedimenti urgenti" ritenuti di indiscutibile necessità e di urgenza assoluta".

Segue nel 1910 una relazione di Luigi Ongaro titolata "IL RIORDINAMENTO DEL MUSEO CIVICO" con il quale propone un percorso espositivo corredato da una serie di indicazioni per gli interventi tecnici.

In tale fase risultano importanti lavori sul rifacimento del tetto dell'ala '800 e costruzione dei lucernari.

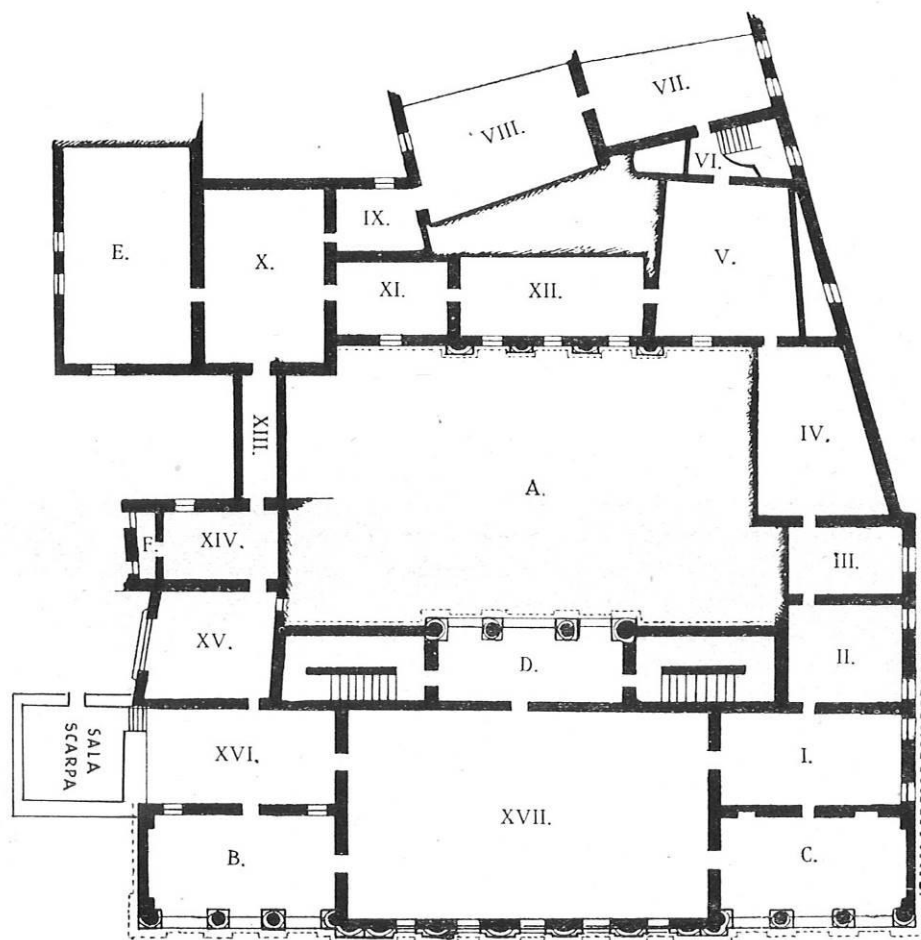
Le piante sottostanti contenute nella guida edita nel 1940 riportano l'ordinamento espositivo di quell'epoca.

PIANTERRENO DEL PALAZZO CHIERICATI



- A e B - Avanzi del Teatro Berga
- C e D - Raccolta Tornieri
- E - Raccolta Egidio di Velo
- Atrio - Lapidario del Comune
- F - G - H - Sculture di varie epoche

PIANTA DELLA PINACOTECA



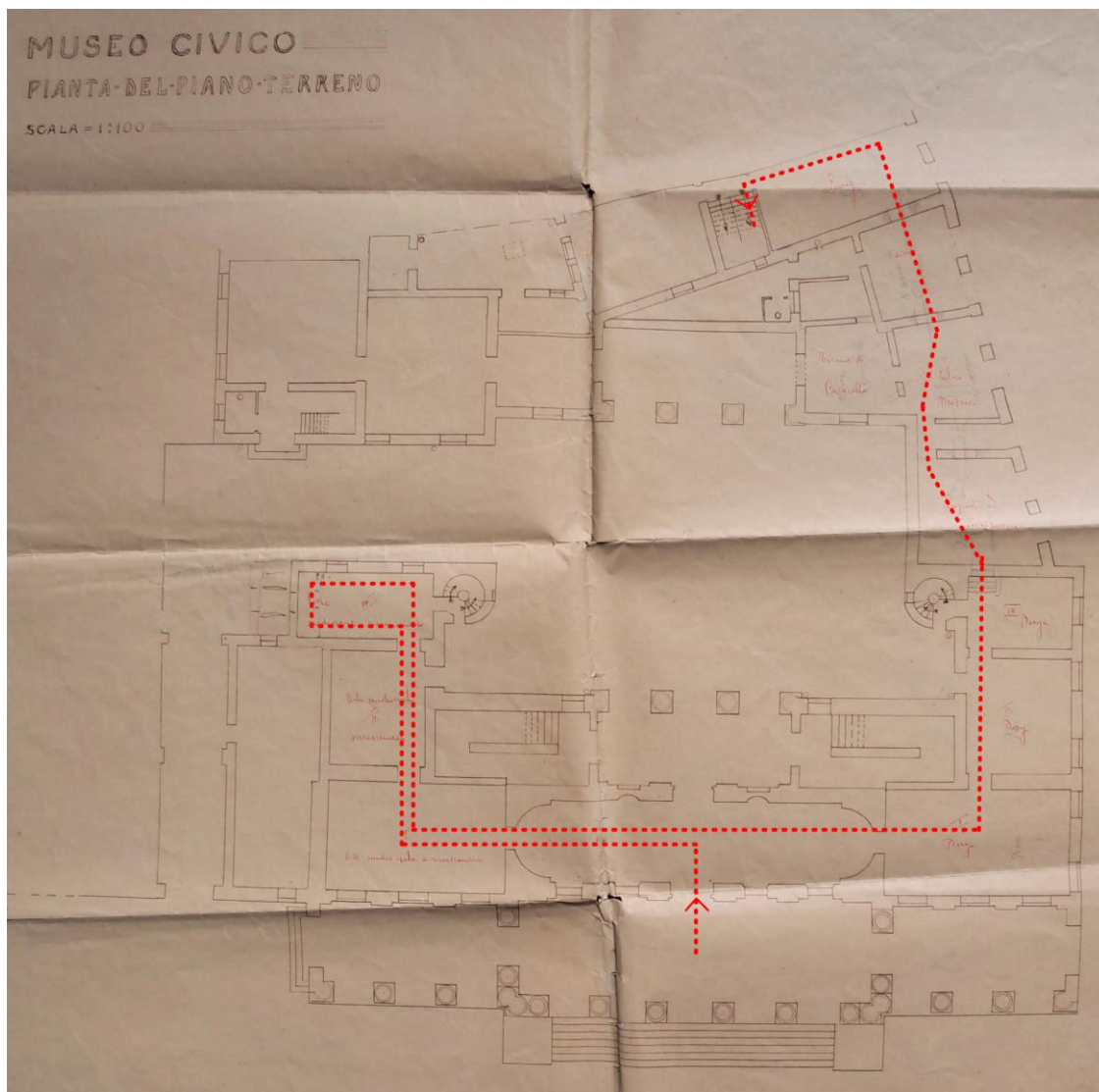
- A - Cortile
- B e C - Loggie esterne
- D - Loggia interna
- E - Sala Palladiana

2. **INDAGINE STORICO-ARTISTICA**



Osservando le piante si colgono i criteri ordinativi, suddivisi prevalentemente per generi.
Si nota come la planimetria non sia rispondente al reale, con deformazioni del vano XV nella quale però compare la grande finestra aperta per dare maggior luce .
Rilevante la mancanza nella pianta delle scale a chiocciola.

2. **INDAGINE STORICO-ARTISTICA**



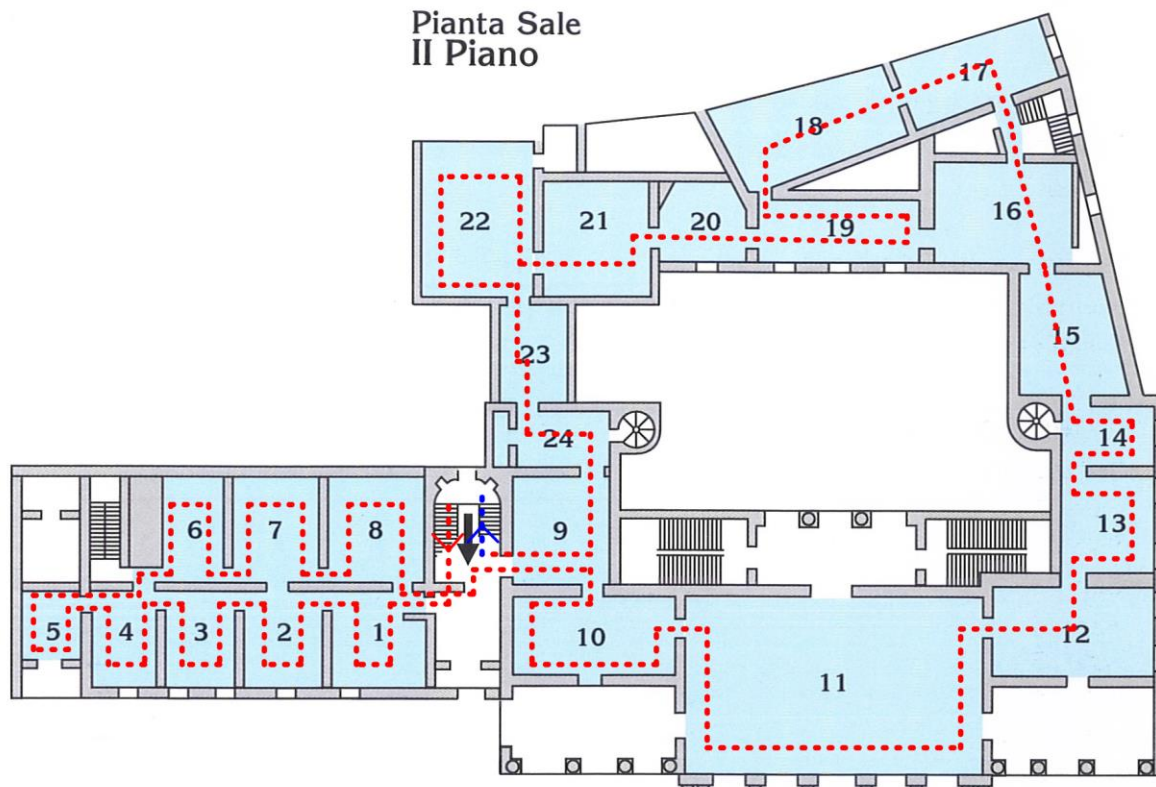
Nel disegno, corrispondente alla pianta del piano terra e risalente agli anni '40 si coglie il percorso espositivo che dall'ultima sala del palazzo palladiano a Nord prosegue nell'ala '800 con ulteriori spazi ad uso museale.

Successivamente il passaggio sarà tamponato e i vani posti su Corso Palladio trasformati in negozio e locati.

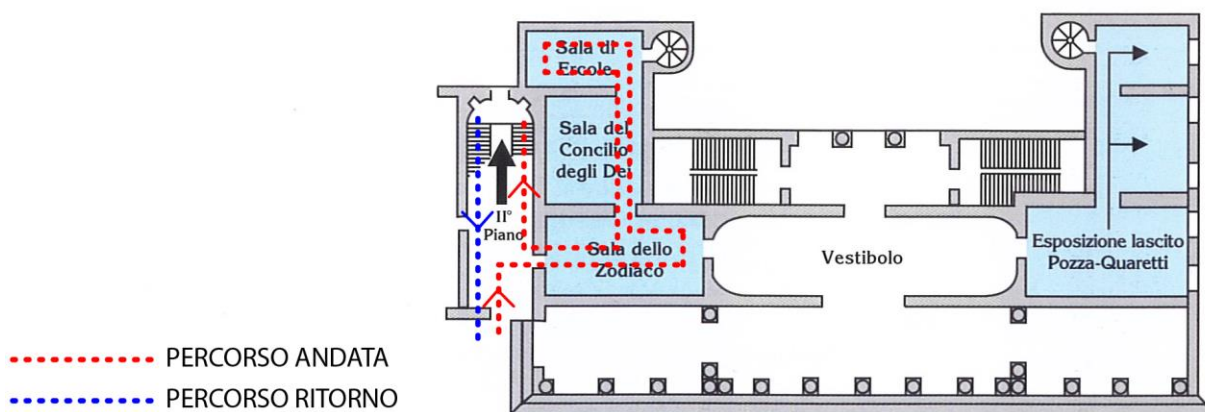
In questa fase l'ingresso al Museo avviene sempre dal portico e dall'ingresso principale.

2. **INDAGINE STORICO-ARTISTICA**

**Pianta Sale
II Piano**



**Pianta Sale
Piano Terra**



La pianta, contenuta nella Guida breve editata nel 1995 evidenzia le ulteriori trasformazioni: l'ingresso al Museo avviene dal portone laterale; si accede al palazzo Palladiano tramite la porta ricavata sulla parete sud della Sala dello Zodiaco; la scala di accesso al piano nobile è realizzata nell'edificio novecentesco.

L'intervento strania completamente l'architettura palladiana che ha accesso al piano terra tramite un'apertura ricavata nella Sala dello Zodiaco nel vano che ospitava un camino e al piano primo si accede al piano nobile tramite una porta ricavata nella sala 9, denominata delle Virtù morali.

A tali errori si è posto rimedio con gli interventi appena completati di restauro architettonico e di riallestimento espositivo.

2.6 BIBLIOGRAFIA

F. BARBIERI, *Vicenza, città di Palazzi*, Milano, 1987

F. BARBIERI, *Il museo di Palazzo Chiericati, Guida breve*, Vicenza, 1995

F. BARBIERI, *Il museo civico di Vicenza. Dipinti e sculture dal XIV al XV secolo*, Venezia, 1962

AA.VV., *Vicenza città bellissima. Iconografia vicentina a stampa dal XV al XIX secolo*, Vicenza 1983.

J. Ackerman, *Palladio*, Harmondsworth, 1966

F. BARBIERI, *Stucchi cinquecenteschi nei palazzi vicentini*, in "Carnet del turista" (inverno 1960-1961), Vicenza, 1960

F. BARBIERI, *Il Palazzo Chiericati sede del Museo Civico di Vicenza*, Venezia, 1962

F. BARBIERI, *Vicenza. Storia di una avventura urbana*, Milano, 1982

D. BATTILOTTI, *Vicenza al tempo di Andrea Palladio attraverso i libri dell'Estimo el 1563-1564*, Vicenza, 1980

O. BERTOTTI SCAMOZZI, *Le fabbriche e i disegni di Andrea Palladio raccolti e illustrati*, I, Vicenza, 1776

H. BURNS, *I disegni*, in "AA.VV., Palladio", Catalogo della mostra, Milano, 1973, 131-154

H. BURNS, *I disegni del Palladio*, in "Bollettino C.I.S.A.", XV (1973), 169-191

R. CEVESE, *L'opera del Palladio*, in "AA.VV., Palladio", Catalogo della mostra, Milano, 1973, 43-130

3. ALA '800: CONSISTENZA E DESTINAZIONI D'USO DELL'EDIFICIO

3. ALA '800: CONSISTENZA, DESTINAZIONI D'USO ATTUALI E DI PROGETTO

3.1 STATO ATTUALE

L'ala ottocentesca nella configurazione attuale risulta sotto utilizzato, con parti addirittura abbandonate (piano ammezzato) o che hanno perso la loro funzione originaria (P.T. centrale termica).

Le superfici nette complessive, per le varie destinazioni, sono le seguenti.

SUPERFICI INTERESSATE

- ala ottocentesca -

Destinazione d'uso	Interrato	Terra	Amm. 1°	Primo	TOTALI
SPAZI NON PIU'LOCATI	40,6	169,91			170
SPAZI NON UTILIZZATI	40,6	61,55	60,95		123
RIPOSTIGLI/DEPOSITI	25,1	105,82	277,68	6,36	390
BAGNI/ANTIBAGNO		13,35	14,44	7,12	35
INGRESSO / SCALE		10,41	10,41	5,75	27
LOGGIA		38,6			39
SPAZI ESPOSITIVI				429,55	430
TOTALI	106	400	363	449	1.212

- barchesse -

Destinazione d'uso	Interrato	Terra	Amm. 1°	Primo	TOTALI
DEPOSITO		190,65			191

ATTIVITA' MUSEALE

Attualmente il solo piano primo ha tale destinazione. Dall'inizio dei lavori di restauro dell'ala cinquecentesca (2009) l'intero piano non è visitabile, essendo stato utilizzato quale temporaneo deposito delle opere d'arte che occupavano l'ala cinquecentesca e l'ala novecentesca oggetto dei lavori.

Si rilevano le potenzialità espositive possibili nel piano ammezzato.

ACCESSIBILITÀ E PERCORSI

L'accessibilità è garantita, per il piano primo, attraverso il percorso espositivo dell'ala cinquecentesca. La precedente circolarità espositiva transitava per il ponte aereo e consentiva il ritorno al punto di accesso ove erano collocate le scale.

Il piano ammezzato primo invece ha accesso tramite una scala posta a metà delle sale espositive del piano primo che congiunge le stanze sottostanti poste sul lato nord verso Corso Palladio.

Tale accessibilità limita fortemente le possibilità d'uso, rendendo tali spazi subordinati al piano primo, con un uso forzatamente limitato ad attività di deposito.

Si evince un sistema dei percorsi irrazionale, che viene superato nel nuovo progetto.

DESTINAZIONI D'USO

Il piano terra, in pessimo stato di conservazione, presenta spazi inutilizzati ed altri che, in precedenza erano locati, sono ora abbandonati.

Il piano ammezzato vede ora nei locali originariamente adibiti a deposito l'abitazione del custode casante, mentre la restante parte del piano date le sue pessime condizioni conservative è utilizzata quale deposito.

Il piano primo (nobile) era utilizzato per attività espositive ma come sopra detto è ora ricovero per le opere.

Barchesse in pessimo stato di conservazione, ora utilizzate a deposito.

3. ALA '800: CONSISTENZA E DESTINAZIONI D'USO DELL'EDIFICIO

3.2 STATO DI PROGETTO

L'ala ottocentesca nel progetto viene utilizzata per gran parte per le attività museali, recuperando spazi importanti alle attività espositive.

Le superfici complessive, per le varie destinazioni, sono le seguenti.

SUPERFICI INTERESSATE

- ala ottocentesca -

Destinazione d'uso	Interrato	Terra	Amm.Aggr.	Amm. 1°	Primo	TOTALI
DEPOSITI	65,7	4,5				70
INGRESSO/RECEPTION		64,7				65
VANO SCALA/ASCENSORE		30,7	28,1	28,1	8,0	95
BAGNI/ANTIBAGNO		54,8	4,7	14,1		74
UFFICI/ARCHIVI/MUSEO		134,6	104,7	110,1		349
AREA CUSTODI			16,5			
BAR MUSEO		75,6				76
NUOVA SCALA CAVEDIO		13,8	13,8	13,8	13,8	55
SPAZI ESPOSITIVI				221,1	417,1	638
TOTALI	66	379	168	387	439	1421

- barchesse -

Destinazione d'uso	Terra	TOTALI
DEPOSITO	204,5	205
ABITAZIONE CUSTODE	84,2	84
TOTALI	289	289

ATTIVITA' MUSEALE

Nel progetto l'ala '800 offre al piano terra gli spazi di accoglienza, biglietteria, bookshop, mentre sul lato verso Corso Palladio si realizza un bar che potrà avere anche un affaccio interno al museo.

Il Piano ammezzato diventa in gran parte spazio espositivo, così come si conferma per tale uso lo spazio al piano primo.

ACCESSIBILITÀ E PERCORSI

Attualmente l'accessibilità è garantita dall'accesso diretto al piano terra, quindi si intraprende il percorso espositivo dirigendosi attraverso il giunto nell'ala novecentesca, quindi nell'ala cinquecentesca. Qui si imbecca al piano nobile l'ala ottocentesca e alla fine del percorso di visita del piano primo si trova la nuova scala che scendendo consente di visitare il piano ammezzato e da qui ridiscendere per tornare al guardaroba e uscire dal museo.

DESTINAZIONI D'USO

Il piano terra ospita le funzioni di accoglienza del museo mentre sul lato verso C.so Palladio viene collocata la biglietteria e a fianco un bar a servizio anche del museo.

Il piano aggiunto conferma la destinazione a deposito, a servizio delle attività museali.

Il piano ammezzato è destinato a spazi espositivi e in una parte del lato verso C.so Palladio per gli uffici del museo.

Il piano primo (nobile) conferma la destinazione espositiva.

Barchesse Una porzione viene trasformata nella residenza del custode casante. La restante porzione diventa deposito del museo. Si prevede un ampliamento delle barchesse, così da ricavare adeguati spazi a deposito per conservare adeguatamente reperti lapidei, lignei, ecc.

4. **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA GENERALE**

4. **ALA '800: DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA GENERALE**



Foto dell'ala denominata "Novecentesca" contigua a Palazzo Chiericati.



Foto di Palazzo Chiericati denominato "Ala Cinquecentesca".

4. **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA GENERALE**



Foto della facciata di Palazzo Chiericati che prospetta su Corso Palladio.



Facciata di Palazzo Chiericati su C.so Palladio denominata "Ala Ottocentesca"

4. **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA GENERALE**



Cortile interno: facciata di Nord Ovest di Palazzo Chiericati "Ala Ottocentesca".



4. **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA GENERALE**



Foto a sinistra.
Vista dell'ala cinquecentesca (sinistra), del ponte aereo di collegamento (centro) e dell'ala ottocentesca (destra).



Foto in basso.
Vista dell'ala ottocentesca (sinistra, del ponte (centro) dei torricini dell'ala cinquecentesca (centro) e dell'ala novecentesca (destra)

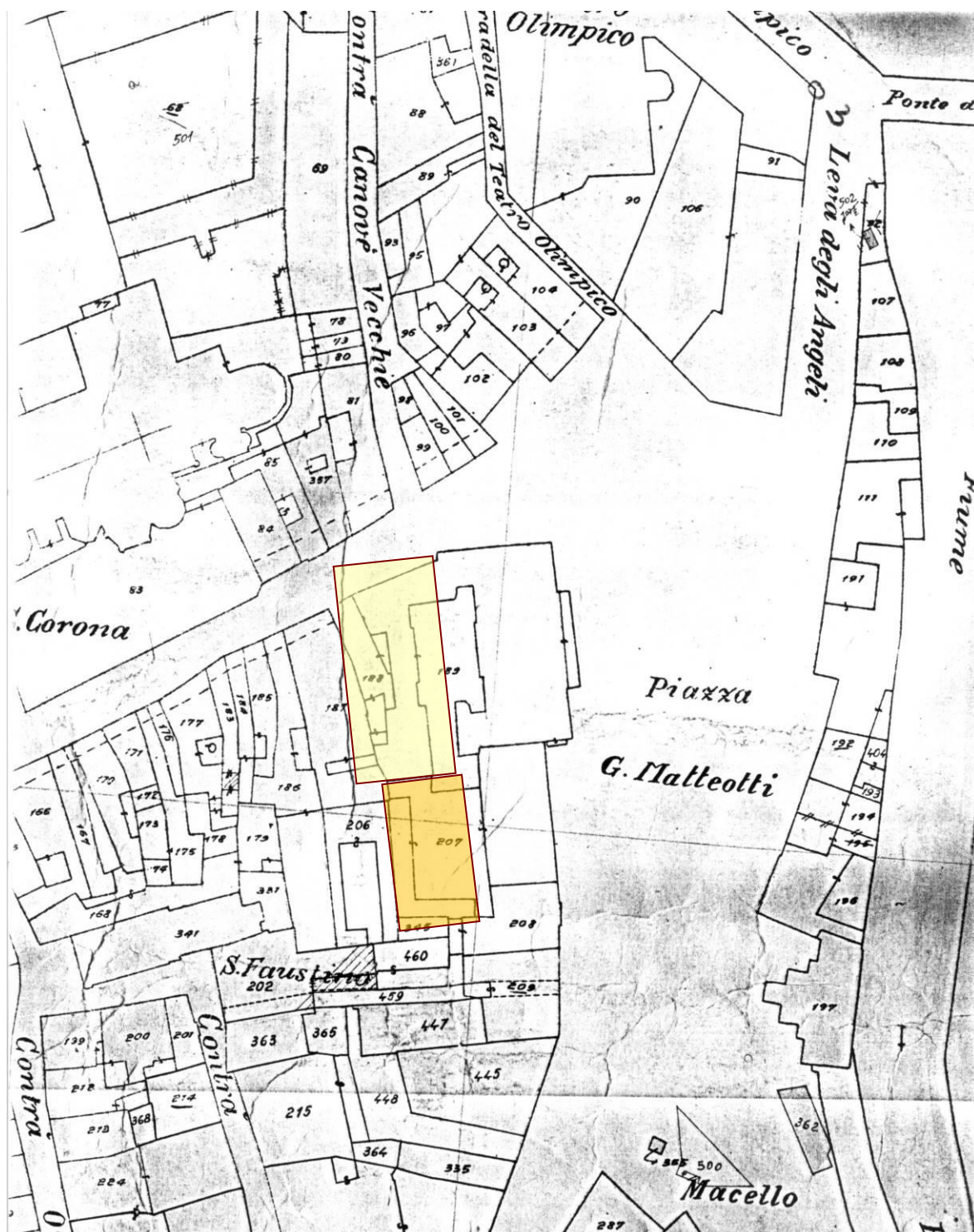
5. SCELTE ED INTERVENTI DI PROGETTO

5. SCELTE ED INTERVENTI DI PROGETTO

5.1 ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Comune di Vicenza

Sezione 5 Foglio mappali 189 - 207



5. SCELTE ED INTERVENTI DI PROGETTO

5.2 STRUMENTO URBANISTICO GENERALE E AREA INTERESSATA DALL'INTERVENTO

Piano Regolatore Generale.

L'area sulla quale insistono i fabbricati sede del Museo Civico, di cui al presente progetto di restauro e straordinaria manutenzione, insiste nella zona centrale della città di Vicenza.

Il Piano Regolatore Comunale Generale della Città di Vicenza, individua con adeguata perimetrazione il " Centro Storico – Zona REA 1" e ne prevede attuazione attraverso il piano particolareggiato, con applicazione delle prescrizioni del Piano Particolareggiato del Centro Storico.

Piano Particolareggiato del Centro Storico.

Il P.P.C.S. del Comune di Vicenza, approvato nel 1979, nella tavola 6B individua l'area oggetto dell'intervento e classifica gli edifici.








L'ala monumentale Palladiana è segnalata come "Edificio Storico Monumentale", ha il simbolo come edificio notificato ai sensi della 1089/1939 ed ha datazioni del secolo XVI.

L'ala novecentesca è segnalata come "Edificio in contrasto con l'ambiente".



Le barchesse sono anch'esse indicate come "Edificio in contrasto con l'ambiente".






*Legenda della
tavola 6B.*

EDIFICI STORICI MONUMENTALI

	EDIFICIO DEL SEC. XIV E SEC. ANTERIORI
	" " " XV
	" " " XVI
	" " " XVII
	" " " XVIII
	" " " XIX
	EDIFICIO MONUMENTALE NOTIFICATO

EDIFICI AMBIENTALI NON IN CONTRASTO CON L'AMBIENTE

	EDIFICIO DEL SEC. XVIII E SEC. ANTERIORI
	" " " XIX
	" " " XX

	EDIFICIO IN CONTRASTO CON L'AMBIENTE
	EDIFICIO IN COSTRUZIONE
	CORSO D'ACQUA
	AREA A GIARDINO
	ALBERATURA

Planimetria con individuazione dell'edificio, tratta dalla Tavola 6B del P.P.C.S.



Norme tecniche di attuazione del piano particolareggiato esecutivo del centro storico di Vicenza.

Le norme di attuazione, approvate definitivamente nel 1979 individuano le prescrizioni tecniche da adottarsi negli interventi sugli edifici del Centro Storico.

Per i fabbricati classificati come **EDIFICIO STORICO MONUMENTALE**, l'art. 9 precisa quanto segue.

Sugli edifici classificati come monumentali possono essere autorizzati, col rispetto di ogni altra norma prevista dal piano, soltanto interventi volti al restauro, al risanamento o al consolidamento statico o di bonifica igienica, esclusa qualsiasi alterazione della configurazione esterna ed interna, e semprechè sia dimostrato, attraverso idonei rilievi, che il progettato intervento non reca pregiudizio all'assetto degli immobili finitimi.

EDIFICIO STORICO MONUMENTALE

Sempre l'art. 9, dopo aver definito gli interventi possibili per i fabbricati classificati "Ambientali non in contrasto con l'ambiente, per i fabbricati classificati come **EDIFICIO IN CONTRASTO CON L'AMBIENTE**, precisa quanto segue.

Sui restanti edifici possono essere autorizzati soltanto gli interventi volti al consolidamento statico, di bonifica igienica o di redistribuzione interna. Sono consentite anche eventuali modifiche all'aspetto esterno in conseguenza degli interventi anzidetti.

Ogni altro intervento sugli edifici di cui al precedenti commi, e particolarmente sulle loro configurazioni esterne ed interne e le costruzioni di nuovi edifici, possono essere autorizzate solo previa approvazione, da parte del Consiglio Comunale, di un piano di insieme comprendente l'intero comparto o sub comparto urbanistico.

EDIFICIO IN CONTRASTO CON L'AMBIENTE

5.3 PROGETTAZIONI ESPLETATE ED AUTORIZZAZIONI

5.3.1 PROGETTO PRELIMINARE DELL'INTERO COMPLESSO (2001)

La prima riflessione sulla necessità di riorganizzazione funzionale dell'intero complesso di edifici ove trova collocazione la pinacoteca civica risale al 2001, in occasione di lavori di restauro degli esterni. In tale periodo il sottoscritto ha redatto, per incarico dell'Amministrazione Comunale di Vicenza, il "PROGETTO PRELIMINARE GENERALE DI RESTAURO E RIDISTRIBUZIONE DEGLI INTERNI DI PALAZZO CHIERICATI, SEDE DEL MUSEO CIVICO", approvato con deliberazione di Giunta Comunale n° 230 del 23 luglio 2001.

L'approvazione del progetto preliminare individuava come prioritari gli stralci relativi all'ala Palladiana, ala Ottocentesca e ala Novecentesca e di procedere alla progettazione definitiva ed esecutiva sempre per stralci.

Successivamente, preliminarmente alla progettazione esecutiva 2003 si è redatto un elaborato progettuale, denominato "AGGIORNAMENTO PROGETTO PRELIMINARE" datato marzo 2003 nel quale si è sviluppato un aggiornamento del progetto originario 2001, rivedendo il quadro economico generale degli interventi ed individuando una diversa organizzazione degli spazi dell'ala novecentesca.

5.3.2 PROGETTAZIONE DEFINITIVA ALA '500 E '900 (2002) - APPROVAZIONI

Con deliberazione di Giunta Comunale n° 350 del 10 ottobre 2002 si è approvato il progetto definitivo dei lavori di restauro, suddiviso dal punto di vista funzionale in due stralci funzionali: uno interessante il pieno recupero dell'ala Palladiana e gli elementi di connessione dell'ala Novecentesca (giunto e blocco servizi) mentre il secondo prevedeva il completamento delle opere dell'ala novecentesca (quest'ultimo redatto da A.M.C.P.S.).

5.3.3 PROGETTAZIONE ESECUTIVA ALA '500 (2004) - APPROVAZIONI

Il progetto esecutivo dell'ala palladiana fu approvato dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici con nota 1717 del 21.05.2004 e dall'Amministrazione con delibera dirigenziale del 12.10.2004 e prevedeva il recupero del piano interrato da adibire ad attività espositive, oltre allo scavo del cortile per realizzare un vano tecnico entro cui collocare gli impianti.

La Soprintendenza ai Beni Archeologici del Veneto in sede di esame del progetto esecutivo ha comunicato con nota prot. 13431 del 31.11.2004 la necessità che tutte le opere che comportano interventi di scavo, abbassamenti di quota dei piani esistenti negli interrati dell'ala monumentale, realizzazione di locali tecnici e servizi nell'adiacente tratto dell'ala novecentesca, ecc. vengano effettuate con assistenza archeologica.

A seguito del progetto e del reperimento del finanziamento nel 2009 si sono iniziati i lavori, conclusi nel 2012.

5.3.4 PROGETTO ALA '900-NUOVA SOLUZIONE 2° STRALCIO (2006)

A.M.C.P.S. aveva inviato nel 2006 alla Soprintendenza il progetto di una nuova soluzione dell'ala novecentesca (elaborato senza l'apporto della direzione dei musei).

Nell'autorizzazione del 17 dic. 2007 prot. 20132 si subordina l'approvazione del progetto alle valutazioni e alla relativa autorizzazione della competente Soprintendenza PSAE di Verona.

Con lettera del 17 gennaio 2008 prot. 164 la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto approva il progetto con alcune condizioni:

- redazione di un organico piano espositivo con la destinazione delle opere;
- simulazione della collocazione delle opere appartenute alla chiesa di S.Bartolomeo in rapporto al dimensionamento della sala;
- campagna di monitoraggio per il rilevamento di temperatura e umidità nei vari ambienti.

5.3.5 PROGETTO DI ADEGUAMENTO ARCHITETTONICO ALL'ORDINAMENTO ESPOSITIVO (2010)

5. SCELTE ED INTERVENTI DI PROGETTO

Il progetto museografico ed espositivo redatto su richiesta della Direzione Regionale, dal punto di vista dei percorsi e delle funzioni ha indotto alcune variazioni rispetto il progetto preliminare generale del 2001 e per quanto riguarda l'ala novecentesca al progetto definitivo approvato nel 2008. Si è quindi redatto, su incarico dell'A.C. un progetto di adeguamento architettonico dell'intero complesso museale per renderlo congruente al nuovo ordinamento espositivo. Il lavoro è consistito nello studio dei percorsi, delle funzioni, delle valorizzazioni della matrice palladiana, con la progettazione ex novo del giunto di collegamento tra l'ala palladiana e l'ala novecentesca e un corpo vetrato di collegamento del giunto con l'ala ottocentesca.

La Giunta Comunale ha approvato il progetto di adeguamento architettonico con delibera n° 54 del 24 febbraio 2010, inviandolo poi alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Verona, Rovigo e Vicenza, che lo ha autorizzato in data 1 marzo 2010 con prot. 4062 senza alcuna prescrizione.

5.3.6 PROGETTO DEFINITIVO DELL'ALA OTTOCENTESCA (2010)

La Giunta Comunale, nell'ottica del completamento dei lavori del complesso museale, ha incaricato il sottoscritto del progetto definitivo di restauro dell'ala ottocentesca, corrispondente al 2° lotto dei lavori.

Il progetto, che prevede interventi nell'ala '800 e la formazione del giunto di collegamento tra tale ala e quelle palladiana e novecentesca è coerente al progetto di adeguamento approvato precedentemente ed è stato approvato dalla G.C. con delibera n° 55 del 24 febbraio 2010.

La Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di VR, RO, VI cui il 18 maggio 2010 è stato inviato il progetto, lo ha autorizzato con lettera prot. 19215 con la prescrizione di un approfondimento progettuale di tipo esecutivo per la parte del nuovo volume vetrato sugli spazi aperti del cortile.

5.4 ELEMENTI IN VARIANTE TRA PROGETTO DEFINITIVO E ESECUTIVO (2017)

Il periodo intercorso tra il progetto definitivo del 2010 e la progettazione esecutiva del 2016-17 ha comportato da parte dell'Amministrazione Comunale alcune riflessioni sulle nuove esigenze maturate e per un migliore sfruttamento degli spazi disponibili che la progettazione in corso ha recepito.

Si elencano le variazioni essenziali tra i due livelli di progettazione.

• **Piano Interrato.**

- Dopo aver accertato l'esatta dimensione del vano interrato posto nello spigolo occidentale del fabbricato e la presenza della scala originaria, l'esecutivo ne prende atto e ne recupera con interventi conservativi la funzionalità.

• **Piano Terra.**

- Le variazioni sono legate alle destinazioni: lo spazio posto nello spigolo occidentale del fabbricato pensato quale sala per attività espositive temporanee per esigenze dell'Amministrazione diventa lo spazio di accoglienza dei visitatori (I.A.T. ora collocato in un piccolo vano posto a fianco del portone d'ingresso al teatro olimpico) ove si farà il biglietto, si riceveranno informazioni sulla visita alla città e sul territorio, ecc.
- Nel cortile interno posto sul cavedio si realizza una rampa che consentirà di avere un'uscita di sicurezza che garantisce una facile evacuazione di abbreviando i percorsi di uscita.
- Nel cavedio interno di forma triangolare si realizza una scala che avrà tripla funzione: - accesso indipendente per i lavoratori che devono salire agli uffici del piano ammezzato entrando da Corso Palladio; - scala di sicurezza per una rapida evacuazione in caso di emergenza per i visitatori del piano ammezzato e primo; - scala di servizio che consente di poter salire fino al livello del sottotetto e da qui poterlo ispezionare e quindi poter effettuare gli interventi di manutenzione agli impianti che corrono e si ramificano a tale livello.

5. SCELTE ED INTERVENTI DI PROGETTO

- **Piano Aggiunto.**

- Si mantengono le funzioni previste. Semplici variazioni distributive.

- **Piano Ammezzato.**

- Anche in questo livello le variazioni sono legate alle destinazioni d'uso: nella progettazione del 2010 il piano era destinato alla biblioteca del museo, agli uffici del museo e a deposito dei disegni. L'Amministrazione Comunale ha deciso che non era opportuna la creazione di una biblioteca (che ha un uso saltuario e che non giustifica la presenza di un bibliotecario) riunendo i libri alla Biblioteca Bertoliana trattenendo solo quelli relativi alle opere contenute nel museo collocandoli nel piano aggiunto.
- I disegni sono stati raccolti in apposite cassettiere nei depositi blindati già realizzati al piano sottotetto sud dell'ala palladiana corredati da adeguati impianti di riscaldamento-raffrescamento-deumidificazione.
- Alla luce della liberazione di tali spazi si è stabilito che tutta l'ala occidentale del piano sia destinata ad attività espositive per raccogliere ed esporre i dipinti novecenteschi e moderni del museo. In tal modo il museo può vantare una esposizione che accompagna il visitatore nell'arte che spazia dal trecento alla contemporaneità. Anche dal punto di vista dei percorsi tale spazio è perfettamente congruente, in quanto si abbandona al piano primo l'ottocento, si scende la scala e si imbecca l'esposizione delle opere del novecento. Da qui si scende e si ritrova il guardaroba e l'uscita dal museo.

- **Piano Primo.**

- Il piano mantiene le destinazioni espositive già previste nel progetto definitivo. A seguito della progettazione esecutiva dell'allestimento si sono perfezionati gli spazi ed i percorsi, che vengono recepiti ora nel progetto architettonico.
- Unica variazione essenziale è la decisione di eliminare la presenza della luce zenitale trasmessa dai lucernari. La scelta è suffragata da motivazioni di ordine storico (si è accertata la non originalità) e per specifiche esigenze di conservazione delle opere esposte (non si è in grado di garantire la corretta intensità d'illuminazione causa la variabilità della luce zenitale). Non ultime le esigenze di riscaldamento che vedono nei lucernari un camino che disperde fortemente il calore immesso.

- **Barchesse.**

- Il definitivo assegnava alle barchesse il ruolo di deposito. L'alloggio del custode casante era previsto al piano terra dell'ala novecentesca sul fronte verso Piazza Matteotti. Invece ulteriori riflessioni hanno portato all'utilizzo di tale spazio per attività didattiche e quindi, stante la confermata necessità di dotare il complesso museale di un alloggio per il custode esso si ricava nella porzione delle barchesse ubicata nel lato sud.
- Considerata la riduzione delle superfici causa la formazione dell'alloggio del custode, si rende necessario l'aumento degli spazi da adibire a deposito raddoppiando perciò l'ala posta sul fronte ovest. I depositi sono essenziali per ricoverare la statuaria, realizzare spazi per la piccola manutenzione ed il restauro delle opere, ecc.

5.5 PROGETTO ESECUTIVO ALA OTTOCENTESCA - AUTORIZZAZIONI

5.5.1 AUTORIZZAZIONE SOPRINTENDENZA

Il progetto esecutivo completo dell'ala Ottocentesca – 2° stralcio è stato trasmesso alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza in data 16/02/2017.

In data 11/05/2017 con prot. n° 11108 la Soprintendenza ha autorizzato il progetto subordinando l'esecuzione ad alcune condizioni operative di cui si darà adempimento in fase di intervento.

5. **SCELTE ED INTERVENTI DI PROGETTO**

①

71695 = 6-5
26 MAG. 2017



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
e del Turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER
LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA



Verona, 11 MAG. 2017

AL COMUNE DI VICENZA DIPARTIMENTO
TUTELA E GESTIONE DEL TERRITORIO
PIAZZA BIADE, 26
36100 VICENZA

ALLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL
PATRIMONIO CULTURALE
C/O SEGRETARIATO REGIONALE MIBACT
DEL VENETO
sr-ven.corepacu@beniculturali.it

Prot. N. 11108 Allegati

Class. 34.19.04

Fascicolo Vicenza

Posi. Mon. 116/139-203 Pos. Vincolo

Risposta al foglio del 16-02-2017 N. 21603

Prot. Sabap del 24-02-2017 N. 0004700

Sottofascicolo Palazzo Chiericati

Lettera inviata solo tramite posta elettronica
ai sensi dell'art. 47, del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82.

OGGETTO: Vicenza - Palazzo Chiericati - Sede del Museo Civico – Ala Ottocentesca – 2° Stralcio - Tutela ai sensi della Parte Seconda (Beni Culturali) del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s. m. e i. recante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Progetto esecutivo dei lavori di restauro e risanamento conservativo del palazzo. Variante all'autorizzazione prot. 19125 del 26/07/2010. Autorizzazione ai sensi degli artt. 21-c. 4 e 22, D. Lgs. 42/2004 e s.m. e i.

Con riferimento alla richiesta sopraindicata, pervenuta in data 24-02-2017 e acquisita al prot. n. 0004700 del 24-02-2017;

VISTO l'art. 21 comma 4 e 22 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s. m. e i.;

VISTO l'art. 33 lettera b del D.P.C.M. 29 agosto 2014 n. 171;

VISTO il D.M. 23 gennaio 2016 n. 44;

VISTA la documentazione descrittiva delle opere che si intendono realizzare nell'immobile, indicato in oggetto, ricadenti nelle disposizioni di cui all'art. 10 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio 22/1/2004 n. 42 e s. m. e i.;

CONSIDERATO che l'immobile di cui all'oggetto è sottoposto alle disposizioni di tutela della Parte Seconda del D. Lgs. 42/2004 e s.m. e i.;

CONSIDERATO che le caratteristiche delle opere di cui sopra così come desumibili dall'esame della documentazione pervenuta unitamente alla richiesta in esame, sono da ritenersi ammissibili in rapporto alle vigenti norme sulla tutela delle cose di interesse artistico o storico.

VISTI gli elaborati dello stato di fatto e precisato che la stesura e la rappresentazione degli stessi rimane sotto la piena responsabilità del tecnico progettista;

RITENUTO l'intervento proposto compatibile con la conservazione dell'immobile medesimo;

Tutto ciò richiamato e premesso questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza ai sensi degli artt. 21 c. 4 e 22 del citato Decreto Legislativo n. 42/2004 e s. m. e i.;

AUTORIZZA

l'esecuzione delle opere in questione subordinandole alle seguenti condizioni:

- tutti gli interventi sulle superfici lapidee e sulle superfici intonacate dovranno essere eseguiti da un restauratore in possesso dei requisiti di legge, previ saggi stratigrafici e indagini al fine di verificare consistenza materiale e stato del degrado;



P.ta San Fermo, 3/a - 37121 Verona - C.F.:80022500237 - Codice IPA: CER15H
tel. 0458050111 - fax.: 045597504 - 0458050147; Ufficio Esportazione tel.: 045-8050198
E-mail: sabap-vr@beniculturali.it - PEC: mbac-sabap-vr@mailcert.beniculturali.it
Sito Web <http://sbap-vr.beniculturali.it>

5. SCELTE ED INTERVENTI DI PROGETTO

- gli impianti di nuova realizzazione dovranno avere la minima interferenza con le murature esistenti;
- per le integrazioni delle superfici lapidee dovranno essere utilizzate solo miscele a base di calce naturale con inerti scelti in base all'analisi petrografica della composizione di quelle presenti;
- l'intervento sulle coperture dovrà garantire il rispetto delle attuali quote di gronda e di colmo; potranno essere sostituiti, previa documentazione, solo gli elementi lignei irrecuperabili, gli eventuali coppi da sostituire dovranno essere elementi di ricupero per lo strato superiore, i coppi nuovi dovranno essere inseriti sono nello strato "a canale";
- il materiale delle nuove pavimentazioni dovrà essere preliminarmente verificato da parte di questo ufficio su campionatura in cantiere;
- i controsoffitti in arelle dovranno essere preferibilmente conservati e rimossi solo in caso di totale impossibilità di restauro da verificare da parte di questo ufficio su specifica relazione di dettaglio;
- prima di sostituire i serramenti dovrà essere redatta apposita documentazione di dettaglio da sottoporre alle valutazioni di questo ufficio;
- si rimane in attesa di adeguato programma di spostamento, in luogo idoneo, delle opere attualmente conservate nei locali da restaurare;
- si rimane in attesa per la valutazione, dei dettagli illuminotecnici dell'impianto di illuminazione, sia di servizio sia di sicurezza;
- si rimane in attesa per la valutazione, delle specifiche dell'impianto di sicurezza antincendio compresa la cartellonistica di servizio.

Al termine dei lavori dovrà essere redatta una relazione descrittiva e fotografica delle principali fasi delle lavorazioni previste, da inviare a questo Ufficio.

Con l'occasione, si comunica che codesto ente deve richiedere la verifica dell'interesse culturale per gli immobili di sua proprietà secondo le modalità prescritte dal Decreto dirigenziale interministeriale del 6.2.2004 (G.U. 4.2.2005 n. 28). A tal fine dovrà prendere contatti con Segretariato regionale del MiBACT per il Veneto (e-mail: sr-ven@beniculturali.it tel. 041/3420101) per concordare la procedura informatica come indicato dal sopracitato decreto (cfr anche i siti www.bap.beniculturali.it e www.benitutelati.it).

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso gerarchico al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo nel termine di 30 giorni dalla data di ricezione del presente atto.

È possibile, per le amministrazioni statali, regionali o locali coinvolte nel procedimento, attivare le procedure di cui all'art. 39 comma 3 lettera a) del D.P.C.M. n. 171 del 29/08/2014.

E' ammesso altresì ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 giorni e 120 giorni dalla data di ricezione del presente atto.



IL SOPRINTENDENTE
Fabrizio Magani

Il responsabile dell'istruttoria

Funzionario architetto Giovanna Battista

GB/mc 05/05/17 - 20170224-0004700-Vicenza-Palazzo Chiericati-art. 21 autorizza cond + vic



P.ta San Fermo, 3/a - 37121 Verona - C.F.:80022500237 - Codice IPA: CIER1511
tel. 0458050111 - fax: 045597504 - 0458050147, Ufficio Esportazione tel.: 045-8050198
E-mail: sabap-vr@beniculturali.it - PEC: mbac-sabap-vr@mailcert.beniculturali.it
Sito Web <http://sbap-vr.beniculturali.it>

5. **SCELTE ED INTERVENTI DI PROGETTO**

AUTORIZZAZIONE ULSS

Il progetto esecutivo completo dell'ala Ottocentesca – 2° stralcio è stato trasmesso alla Azienda ULSS 8 di Vicenza il 10/03/2017 che in data 12/04/2017 con lettera prot.3650 ha espresso parere favorevole con due condizioni che saranno adempiute in fase di esecuzione dei lavori.



Servizio Sanitario Nazionale - Regione Veneto
AZIENDA ULSS N. 8 BERICA
Viale F. Rodolfi n. 37 – 36100 VICENZA
COD. REGIONE 050–COD. U.L.SS.508 COD.FISC. E P.IVA 02441500242–Cod. IPA AUV
Tel. 0444 753111 - Fax 0444 753809 Mail protocollo@aulss8.veneto.it
PEC protocollo.centrale.aulss8@pecveneto.it
www.aulss8.veneto.it

Prot. 36560 del
Dipartimento di Prevenzione

12 APR. 2017

Unità Operativa Semplice: Ufficio Comune Nuovi Insediamenti
Indirizzo sede: Via IV Novembre, 46 – Vicenza
Responsabile: Dr.

COMUNE DI VICENZA
Protocollo Generale
N. 51373/265
Data 12.04.2017

Oggetto: Permesso di Costruire (P.d.C) – restauro e
risanamento conservativo – Palazzo
Chiericati sede Museo Civico – ala
ottocentesca – Piazza Matteotti - Vicenza –
Foglio 5 mapp. 188-189.

Ditta: Comune di Vicenza.

Spett.le Comune di Vicenza (VI)
Dipartimento Tutela e Gestione del Territorio
Settore Lavori Pubblici e Manutenzioni
Piazza Biade, 26
36100 Vicenza (VI)

Con riferimento alla richiesta di parere di cui all'oggetto del 10/03/2017 PGN 32981, Ns. prot. del 10/03/2017 n. 24185, vista la documentazione di progetto allegata alla richiesta e sentiti i Dirigenti Medici dei Servizi Igiene Alimenti e Nutrizione, Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro e Igiene e Sanità pubblica, si esprime parere favorevole a condizione che:

- sia realizzato un punto acqua sul banco bar;
- siano rispettati i requisiti di cui all'Allegato II, Cap. 1 e Cap. 2 del Reg. CE n. 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 29/04/2004.

Si attesta che l'esame del progetto è avvenuto in conformità alle procedure ed ai criteri stabiliti dai Servizi competenti.

Distinti saluti.

Il Direttore del Dipartimento di Prevenzione
(Dr. Adolfo Fiorio)

Al.: 13

Responsabile del Procedimento: Dr. Adolfo Fiorio

Referente procedura: Dott.ssa Valentina Ferro – tel. 0444 752246 – tel. 0444 752246 – mail: valentina.ferro@aulss8.veneto.it
Tel. 0444-75.2246 sede di Vicenza – Tel. 0444-75.5610 sede di Novara Vicentina - Fax 0444-75.2223
e mail: ucni@aulss8.veneto.it pec: protocollo.prevenzione.aulss8@pecveneto.it

5. SCELTE ED INTERVENTI DI PROGETTO

5.6 CRITERI DI PROGETTAZIONE

Le scelte progettuali sono orientate, date le valenze monumentali dell'edificio vincolato ai sensi della L.1089/1939 ad interventi di restauro, risanamento conservativo e manutenzione straordinaria. La progettazione è quindi volta, data la valenza storico-monumentale, ad interventi basati al rispetto ed alla valorizzazione del fabbricato.

Per le parti di nuova esecuzione ci si orienta sull'impiego di materiali coerenti con quelli originali e sull'applicazione di tecniche costruttive tradizionali, di sicura e comprovata efficienza in secoli di esperienza.

5.6.1 OBIETTIVI PER L'ALA OTTOCENTESCA

Gli interventi progettati mirano al restauro conservativo dell'edificio, eliminando o riducendo i nodi che determinano il degrado.

Si intende inoltre recuperare la funzionalità dell'edificio nella sua accezione architettonica, ristabilendo accessi e percorsi.

Il piano espositivo (denominato piano primo) sarà completamente dedicato alla pinacoteca, eliminando le scale che attualmente lo connettono con il piano ammezzato. Alcune stanze presentano contropareti in arelle intonacate e in laterizio forato.

Si propone la loro demolizione, determinando così due fattori:

l'ampliamento dei vani stessi;

la percezione dell'andamento obliquo del vano consentirà di relazionarlo al parallelo andamento di Corso A.Palladio, restituendo al visitatore il rapporto reale del fabbricato con l'ambiente urbano circostante.

Il percorso espositivo si concluderà con una scala, posta nell'ultimo vano, ove ora ne esiste una che collega il piano terra con il piano ammezzato. In tal modo si potrà raggiungere il piano ammezzato, che verrà anch'esso parzialmente destinato ad attività espositive. Da qui si scende al piano terra, da dove è cominciata la visita alla pinacoteca.

Un sicuro obiettivo è anche interrompere la circolarità dei percorsi che falsifica il progetto palladiano. Per far ciò risulta opportuno e necessario procedere alla demolizione del raccordo tra i due corpi di fabbrica, elemento particolarmente deturpante e falsificante l'architettura.

5.6.2 CONSOLIDAMENTI STRUTTURALI E ADEGUAMENTI SISMICI

Con un allegato a parte del presente progetto lo studio dell'ing. Modena, incaricato dall'Amministrazione Comunale, relaziona sugli interventi strutturali di consolidamento e di adeguamento sismico previsti.

5.6.3 RACCORDO TRA ALA OTTOCENTESCA E ALA NOVECENTESCA

L'adeguamento architettonico coerente al nuovo progetto di allestimento prevedeva già nel preliminare un ingresso alla pinacoteca dal cortile, nel tratto tra i due corpi di fabbrica (quello palladiano e quello ottocentesco).

Il progetto definitivo, approvato da Amministrazione Comunale e Soprintendenza, conferma tale impostazione.

L'ingresso dei visitatori avverrà entrando nell'ala ottocentesca attraverso la loggia. Da qui si passerà attraverso un corpo vetrato, elemento di cerniera tra l'area dell'accoglienza (posta al piano terra dell'ala ottocentesca) e l'inizio della visita che parte dal giunto tra il corpo palladiano e quello novecentesco, già realizzato.

Questa quinta vetrata creerà una cesura tra il cortile interno e quello esterno, celando i condomini e gli edifici posti all'estremità del lotto. Il lotto dei lavori in progetto prevede il collegamento tra l'ala palladiana e l'ala ottocentesca tramite un collegamento aereo, posto all'interno del giunto di collegamento.

5. SCELTE ED INTERVENTI DI PROGETTO

In relazione agli obiettivi ed ai criteri esposti nei paragrafi precedenti il progetto si articola in un insieme coordinato di opere e lavorazioni caratterizzati come segue.

Il collegamento sarà realizzato mediante la costruzione di un elemento costituito da una platea di fondazione, setti verticali posti a ridosso dei due corpi, elementi metallici di sostegno e una copertura leggera che li collega superiormente.

Le pavimentazioni del giunto di collegamento saranno realizzate in lastre di marmo, conformi a quelle che costituiranno la scala posta a ridosso del fabbricato palladiano.

Si prevede la realizzazione di serramenti metallici, di minimo impatto, realizzando vetrate delle massime dimensioni realizzabili, allo scopo di fornire quella sensazione di leggerezza ricercata come obiettivo progettuale.

Il giunto è corredato da un adeguato impianto d'illuminazione; sarà riscaldato ed avrà un impianto aeraulico che manterrà costante la temperatura.

5.6.4 BARCHESSE: MANUTENZIONE STRAORDINARIA E AMPLIAMENTO

Come già espresso nella descrizione delle opere in variante si prevede la manutenzione delle barchesse e l'ampliamento delle stesse.

Le barchesse saranno dotate di impianti di riscaldamento e raffrescamento così da garantire ottimali condizioni di conservazione per le opere depositate.

5.6.5 SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Nella progettazione degli interventi si è tenuto conto della vigente normativa sull'adeguamento degli edifici per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche (D.M. (d.m. 14/06/89 n. 236 e L. 5/02/92 n. 104 e D.P.R. 24/07 n. 503), compatibilmente con gli interventi di restauro in edifici di cui alla L. 1089/39, secondo i dettati del D.M. 236/89, agli articoli 4.11 (porte), 4.1.6 (servizi igienici), 4.1.9 e 9 (percorsi orizzontali) e 4.2 (spazi esterni). Vengono applicate le prescrizioni dell'art. 8.1.1 del medesimo Decreto, per quanto riguarda le ampiezze delle porte interne, che riporta larghezze minime nette di cm 80.

I gruppi servizi igienici sono dotati di appositi servizi per disabili con spazi di manovra per accostamento laterale alla tazza e accostamento frontale al lavabo.

L'ascensore collocato avrà dimensioni della cabina delle porte e spazi antistanti secondo la normativa vigente ed in particolare secondo il D.P.R. 384 del 27/04/78.

5.7 PROGETTO: IMPIANTI ELETTRICI IN GENERE

In relazione allo stato di consistenza riscontrato, si procederà al totale rifacimento degli impianti elettrici in genere, rendendoli conformi alle norme e alle caratteristiche richieste per una sede museale.

Il piano espositivo sarà completamente revisionato nel dimensionamento delle linee e nella dotazione di attrezzature.

Ai vari piani si utilizzeranno il più possibile le linee sottotraccia esistenti e, considerata la formazione delle contro pareti in cartongesso si utilizzerà al massimo l'opportunità di passare con le linee nello spazio così ricavato. Se possibile, ove è previsto il lieve e riposizionamento dei pavimenti, si potrà passare con le linee poste nel sottofondo. Ogni piano avrà propri quadri generali, così da poter sezionare l'impianto ed averne una migliore gestione.

5.7.1 IMPIANTO D'ILLUMINAZIONE, IMPIANTO ANTINTRUSIONE, VIDEO CONTROLLO.

La situazione attuale degli impianti elettrici è carente e non rispondente ai requisiti di sicurezza e controllo della luce emessa sulle opere. Si procederà quindi con la riproposizione dei corpi illuminanti, della loro localizzazione e della congruità rispetto i requisiti illuminotecnici necessari per l'illuminazione, nelle due componenti: la luce d'ambiente per l'illuminazione generale delle sale e delle opere e la luce d'accento, rivolta alle opere esposte.

Con un allegato a parte del presente progetto lo studio dell'ing. Frinzi, incaricato

5. SCELTE ED INTERVENTI DI PROGETTO

dall'Amministrazione Comunale, relaziona sulla progettazione esecutiva degli impianti elettrici, degli impianti tecnici: Antintrusione, Video controllo, diffusione sonora.

5.8 PROGETTO IMPIANTI MECCANICI: RISCALDAMENTO e RICAMBIO DELL'ARIA

Gli interventi agli impianti devono tener conto delle caratteristiche di edificio monumentale sottoposto a vincolo e quindi vanno ricercate le tecniche e le metodiche meno invasive e rispettose delle valenze dell'edificio, oltre che determinare idonee condizioni termoigrometriche, come previsto dagli standard museali.

Con un allegato a parte del presente progetto lo studio dell'ing. Frinzi, incaricato dall'Amministrazione Comunale, relaziona sulla progettazione esecutiva degli impianti di riscaldamento, di ricambio dell'aria e delle relative strumentazioni di controllo.

5. SCELTE ED INTERVENTI DI PROGETTO

5.9 SUDDIVISIONE IN STRALCI FUNZIONALI

L'Amministrazione Comunale, per questioni legate al reperimento delle risorse finanziarie e per aspetti normativi, ha programmata una suddivisione in stralci funzionali, secondo un criterio legato alle priorità d'uso. Inoltre, essendo previsti alcuni ampliamenti, essi dovranno avere un iter amministrativo con tempi di approvazione diversi dal restante edificio.

Di seguito le caratteristiche degli stralci funzionali previsti. Gli stralci sono evidenziati negli elaborati grafici del progetto esecutivo con apposita perimetrazione colorata.

5.9.1 STRALCIO B: SPAZI ESPOSITIVI

Lo stralcio interessa gli spazi propriamente destinati alle attività espositive ed all'accoglienza, ubicati nell'ala ottocentesca. In particolare:

- 6 PIANO TERRA: sistemazione della loggia; realizzazione dell'ingresso ove sono previste control room, vidimazione accessi, guardaroba, servizi igienici.
- 7 PIANO AGGIUNTO: formazione degli spazi per i custodi e spazi da destinare a deposito del museo.
- 8 PIANO AMMEZZATO: si realizzeranno le parti espositive previste al piano, atte a contenere i dipinti di proprietà del Museo appartenenti al '900 ed alla contemporaneità.
- 9 PIANO PRIMO-NOBILE: si completerà l'intero piano che ospiterà le attività espositive con opere dal settecento all'ottocento, in continuità con l'ala cinquecentesca.

Con questo intervento l'intera dotazione di spazi espositivi sarà completata e fruibile.

5.9.2 STRALCIO A: UFFICIO I.A.T.

Lo stralcio, finanziato con apposito mutuo contratto dall'Amministrazione Comunale, riguarda la formazione del punto I.A.T. Gli IAT, uffici pubblici per l'informazione e l'accoglienza turistica, svolgono funzioni di promozione del patrimonio turistico, paesaggistico, storico, artistico ed enogastronomico locale, anche mediante il coordinamento e il sostegno alle attività di altri soggetti istituzionali, delle strutture pro loco, delle associazioni di imprese e delle associazioni senza fini di lucro del settore. Le strutture IAT assicurano i servizi d'informazioni e distribuzione di materiale promozionale sulle attrattive turistiche principalmente proprie di un determinato territorio, inoltre forniscono informazioni sull'organizzazione dei servizi, sulla disponibilità ricettiva, di ristorazione e sull'offerta di servizi turistici, di itinerari di visita ed escursione personalizzati del territorio di cui promuovono il prodotto turistico, possono altresì svolgere attività di prenotazione dei servizi turistici locali.

Sono attualmente localizzati in un angusto spazio posto a fianco del cancello d'ingresso del teatro Olimpico. In particolare la nuova ubicazione consiste:

PIANO INTERRATO: sistemazione del piano interrato, che potrà essere un valido spazio e disposizione per deposito, ripostiglio.

PIANO TERRA: ubicato sul fronte nord, con affaccio su C.so Palladio, ha ampi spazi per un front-office e per le attività programmate. Inoltre sarà dotato di servizi igienici, di cui uno adeguato ai portatori di handicap.

5.9.3 STRALCIO C: UFFICI E BAR

Lo stralcio mira a dare funzionalità agli spazi, localizzati su C.so Palladio ma aventi anche un affaccio sulla loggia interna, destinati al bar e agli spazi posti al piano ammezzato destinati ad uffici per il museo, ora ubicati nel Palazzo del territorio. In particolare:

Bar: PIANO INTERRATO: sistemazione del piano interrato, che potrà essere un valido spazio e disposizione per deposito, ripostiglio.

5. SCELTE ED INTERVENTI DI PROGETTO

Bar: PIANO TERRA: ubicato sul fronte nord, con affaccio su C.so Palladio, consente di poter gestire l'attività commerciale su due fronti, con beneficio per la gestione commerciale, ed è dotato di propri servizi igienici.

Uffici: PIANO TERRA: attività di accoglienza, localizzate nello spazio posto con accesso diretto da C.so Palladio.

Uffici: PIANO AMMEZZATO: tramite una scala appositamente realizzata in questa fase (scala che ha anche funzioni di esodo per le attività espositive al piano primo e che consente anche di arrivare al piano sottotetto per garantire una facile ispezionabilità degli impianti) si raggiunge il piano, ove sono realizzate delle stanze ad uso ufficio. Il piano è dotato di servizi igienici così da rendere perfettamente funzionale l'attività insediata.

5.9.4 STRALCIO D: AMPLIAMENTI FUTURI

Il completamento delle attività museali potrà trovare un compimento con la realizzazione di due ulteriori ambiti consistenti nella formazione del collegamento tra ala '500 e ala '800 e nell'ampliamento delle barchesse.

Per tali ambiti, trattandosi di ampliamenti in deroga agli strumenti urbanistici vigenti, necessita un iter diverso rispetto i primi tre stralci, realizzabili appena acquisite le risorse finanziarie.

L'iter individuato con gli uffici prevede, dopo l'approvazione del progetto in giunta, la presentazione del progetto in Consiglio Comunale e, una volta ottenuta l'approvazione, sarà possibile ottenere il permesso di costruire in deroga, ai sensi dell'art. 14 del d.P.R. 380/2001.

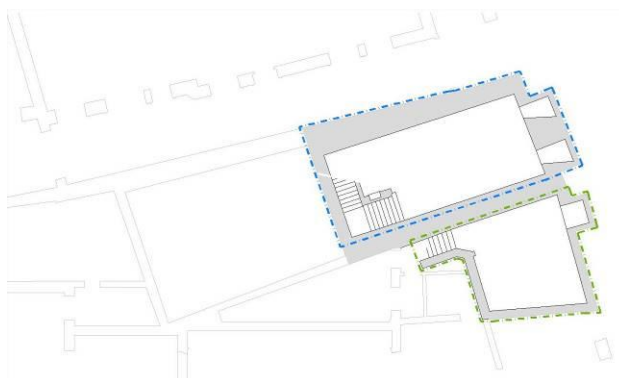
In particolare lo stralcio prevede i seguenti lavori.

Barchesse: PIANO TERRA: formazione, nella porzione a sud, dell'alloggio del custode (questa fase non necessita di approvazione in Consiglio Comunale essendo ricavata all'interno del sedime esistente); ampliamento della porzione longitudinale da destinarsi a laboratori/deposito del museo.

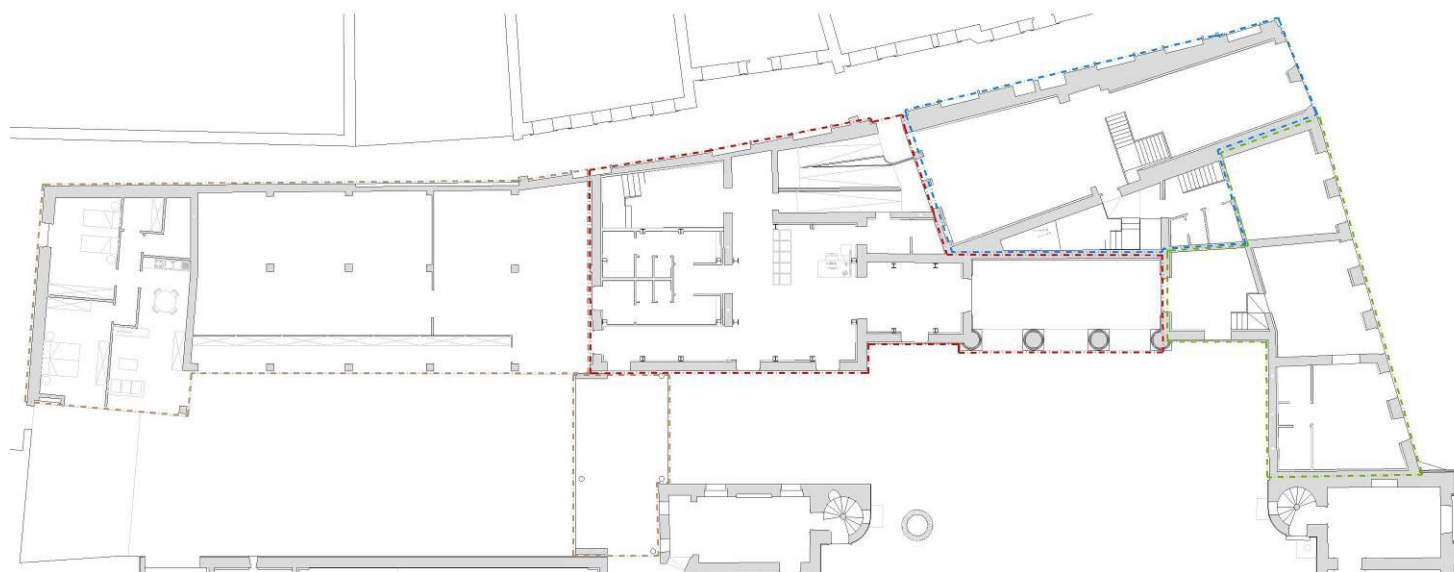
Giunto: PIANO TERRA, AMMEZZATO, PRIMO: realizzazione del corpo vetrato di collegamento, atto a garantire la comoda fruibilità dei visitatori nel collegamento tra l'area di accoglienza e l'inizio del percorso espositivo al piano terra e al piano nobile.

5.9.5 PLANIMETRIE DEI VARI PIANI CON LA SUDDIVISIONE IN STRALCI

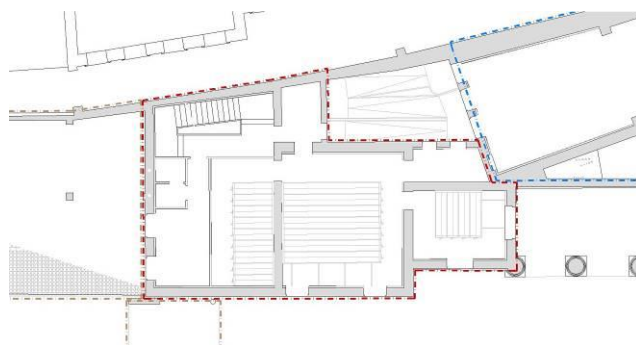
PIANO INTERRATO



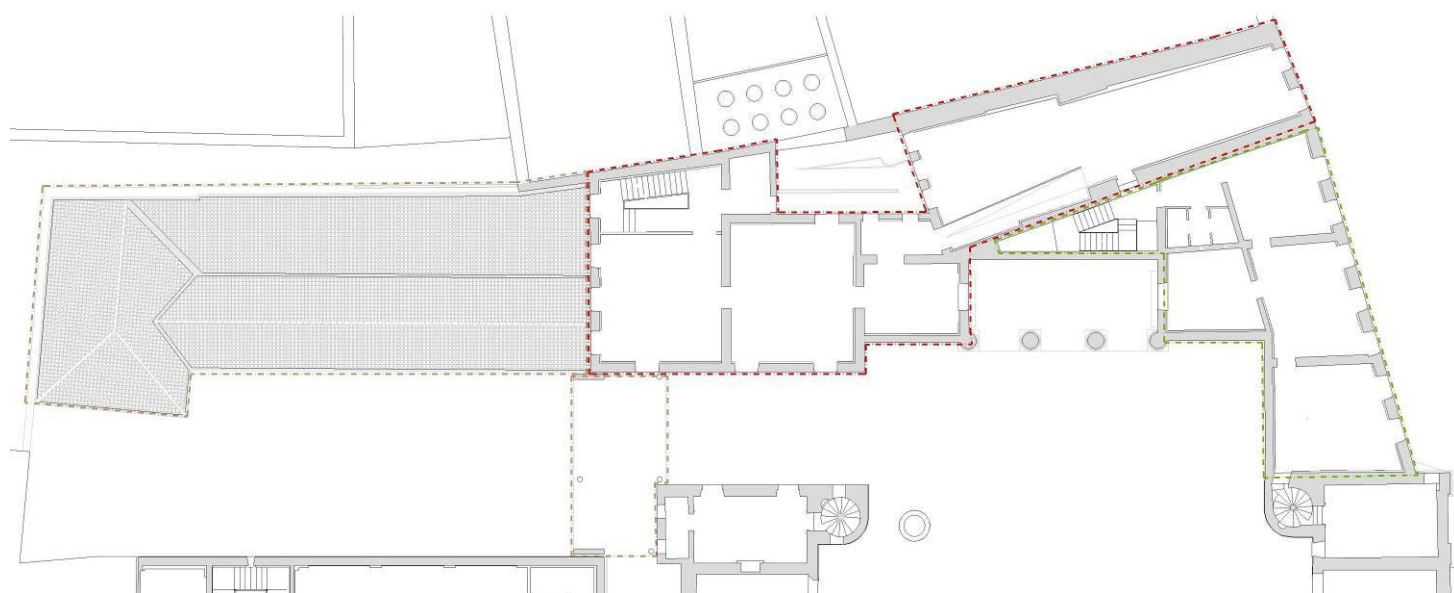
5. **SCELTE ED INTERVENTI DI PROGETTO**



PIANO TERRA

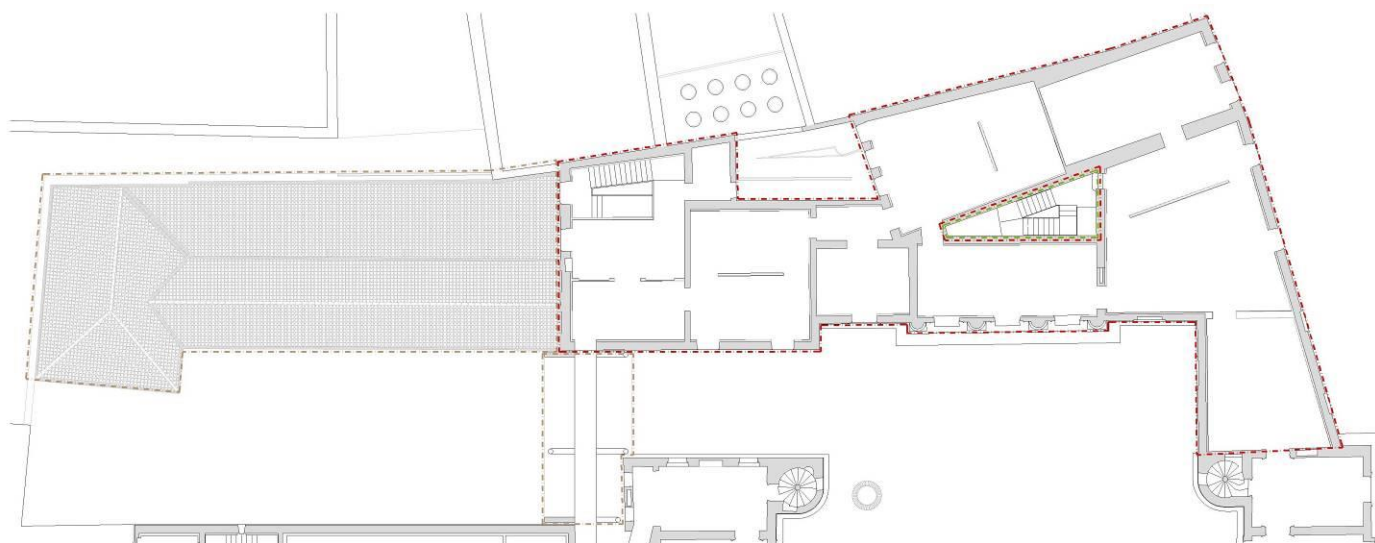


PIANO AGGIUNTO

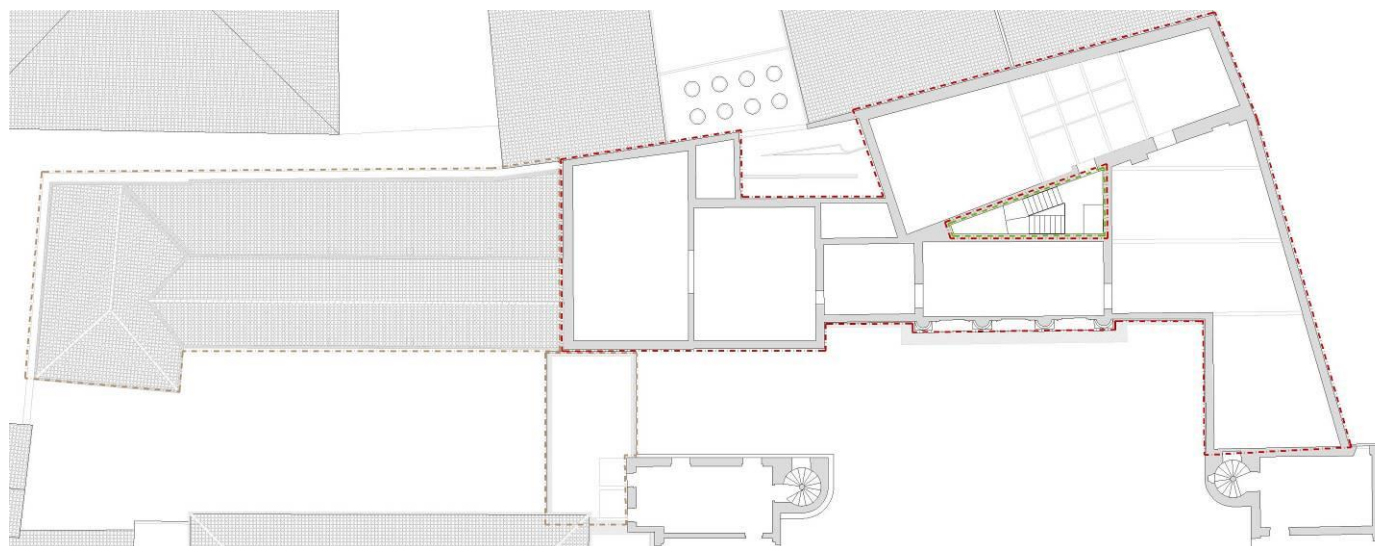


PIANO AMMEZZATO

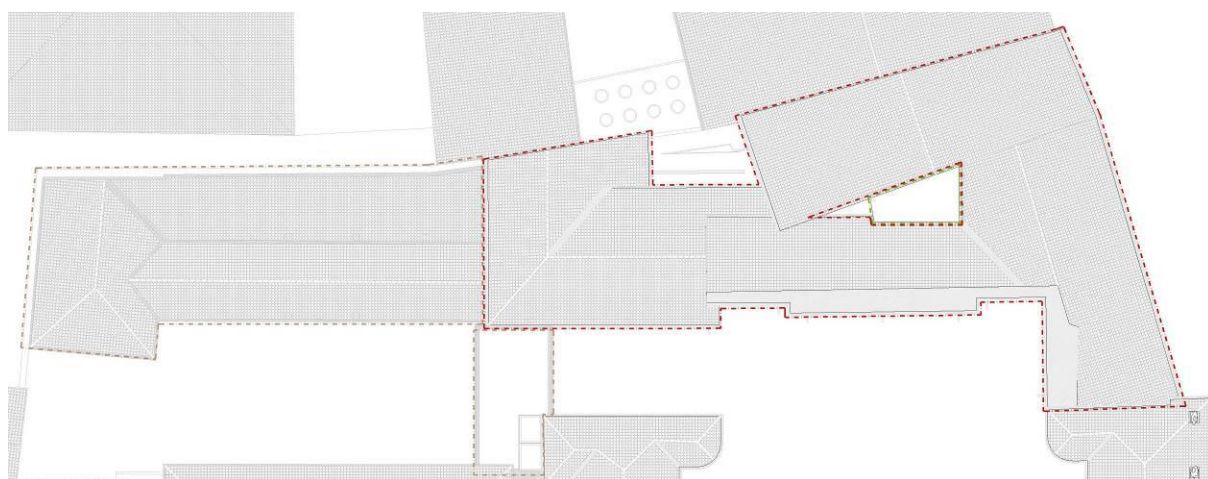
5. **SCELTE ED INTERVENTI DI PROGETTO**



PIANO PRIMO - NOBILE



PIANO SOTTOTETTO



COPERTO

6. INTERVENTI STRALCIO B

6. INTERVENTI PREVISTI NELLO STRALCIO B

La Giunta Comunale di Vicenza ha richiesto quindi la progettazione degli interventi di restauro e risanamento conservativo dell'Ala Ottocentesca corrispondente al 2° Lotto dei lavori – STRALCIO A, che segue quello riferito all' Ala Palladiana.

Infatti ai sensi del nuovo ordinamento espositivo e del conseguente adeguamento architettonico, risulta conveniente dare prosecuzione agli interventi proprio per tale ala per i seguenti motivi.

- Completamento del piano espositivo al piano nobile, consentendo la collocazione delle opere a partire da quelle seicentesche fino all'800 dando continuità a quelle che si andranno ad esporre nell'ala palladiana dando continuità al percorso di visita.

- Realizzazione al piano ammezzato dell'ala ottocentesca un ulteriore spazio espositivo, con la collocazione delle opere del novecento e dei nuovi lasciti, completando così un iter espositivo che, unico per un museo civico, raccoglie la storia dell'arte dal trecento alla contemporaneità.

- La realizzazione degli spazi di accoglienza al piano terra consentirà finalmente una miglior organizzazione dei percorsi, una miglior gestione del personale, una risposta adeguata alle necessità dei turisti in visita al museo.

Questi i principali interventi che sintetizzano quanto esplicitato nella stima generale.

Ala Ottocentesca:

- Opere di rimozione di elementi incompatibili,
- Opere di consolidamento strutturale;
- Realizzazione della nuova scala;
- Realizzazione del nuovo ascensore;
- Restauro di intonaci, nuove opere di finitura;
- Restauro e nuova formazione dei pavimenti;
- Formazione di nuovi controsoffitti;
- Restauro e nuova formazione di opere metalliche;
- Restauro e nuova formazione dei serramenti in legno;
- Rifacimento degli impianti elettrici e ad essi assimilabili;
- Rifacimento degli impianti meccanici: riscaldamento, raffrescamento, aria, antincendio.